

## Nuova diplomazia

Wilson è passato rapidamente attraverso le principali città dell'Intesa pronunciando un gran numero di discorsi, i cui principali caratteri sono stati la cordialità e la concisione. Non intendiamo per nulla di fare delle critiche ironiche osservando che il Presidente ha aderito completamente alla politica britannica parlando con Lloyd George; si è mostrato convinto del buon diritto francese discorrendo con Clemenceau e in Italia ha dato le maggiori speranze d'essere con noi per quanto riguarda le nostre rivendicazioni. Dovunque poi ha ripetuto che occorre avere qualche riguardo anche per i nemici, sia per i motivi teorici della solidarietà civile umana, sia per la ragione pratica della convenienza di evitare nuove guerre non lasciando strascichi d'interessi offesi e di esacerbati rancori.

A prima vista, v'ha in questa simpatica attività oratoria del Presidente qualcosa che lascia perplessi: tanto più che non ignoriamo come non tutte le direttive delle nazioni europee dell'Intesa coincidono perfettamente in quanto al futuro assetto del vecchio continente e l'adesione successiva di Wilson a quei punti di vista parzialmente diversi sembra includere contraddizione. Qualcuno ricorderà il giudice manzoniano che diceva a un contadente: — Tu hai perfettamente ragione! — Poi, volti all'altro contadente: — Anche tu hai ragione! — E quando un ingenuo fanciullo presente al giudizio tira la manica al magistrato per dirgli: — Ma non è possibile che abbiano ragione ambedue! — il giudice tranquillo risponde: — Anche tu hai ragione! —

Noi non vogliamo tirare indiscretamente la manica al Presidente della grande Repubblica Americana, perché riteniamo che il valore della sua adesione alle diverse tendenze e alle varie pretese nazionali dei paesi alleati sia soltanto generico e non impegnativo. E' evidente che Wilson ha voluto rendersi conto, come uomo di pensiero e come uomo di governo, dei motivi ideali e degli interessi concreti delle varie nazioni europee; e siccome, per se presi e isolatamente considerati, essi sono del tutto plausibili, non fa meraviglia che Wilson abbia ascoltato col discreto sorriso dell'amicizia ed abbia sempre risposto con buone strette di mano e con cortesi espressioni. Con ciò egli ha voluto far capire che s'era reso conto di quello che la politica di ciascun governo conteneva di giusto e di legittimo; non già che l'approvava in blocco. Un sorriso, uno *chuck hand*, un gesto largo col cappello a cilindro sfiorante i suoi otti raggi in faccia all'udito, una buona parola di simpatia per chi ha combattuto e sofferto sono espansioni poco compromettenti e lasciano un discreto margine a tutte le necessarie riserve mentali che fanno parte della nuova diplomazia non meno che dell'antica: perché la politica ha le sue eteree leggi formulate dalla natura sul tono della discrezione e del saggio mistero. Si possono cambiare le persone, rimodernare le formule e migliorare magari le intenzioni; ma l'indole del fenomeno diplomatico permane immutata. Non è possibile abolire la diplomazia come non si può far senza dell'educazione, che è la diplomazia dei privati.

Svecchiato il Galateo e ne avrete un altro più svelto e perfetto, ma le norme fondamentali dell'educazione restano, perché senza di esse sarebbe impossibile la convivenza sociale. Allo stesso modo senza diplomazia non potrebbe sussistere la convivenza delle nazioni. Supponiamo per un istante che ogni governo apartemente si facesse portavoce, e perciò si rendesse responsabile, dell'opinione pubblica del proprio paese, oscillando da destra o a sinistra secondo il prevalere delle varie correnti giornalistiche, rendendo l'eco di tutte le discussioni. Le trattative internazionali perderebbero ogni serietà. Una certa discrezione fa parte dell'arte del governo, e specialmente chi si occupa di politica estera deve evitare ogni gesto, ogni parola, che desti l'impressione dell'incertezza, dell'insoddisfazione, del tacere. E questo si fa in diversi modi; anche parlando. V'ha la *Singhe taciturna*, tipo Sonnino, e v'ha la *Singhe loquace*, tipo Lloyd George. Quanto a Wilson, egli alterna i due metodi, con praticità americana.

In sostanza il viaggio del Presidente e le sue consultazioni si presentano sotto due aspetti: uno interno ed uno esterno; uno diplomatico ed uno decorativo. Non bisogna negare l'importanza neppure di quest'ultimo. Il fervore dell'entusiasmo con cui Wilson viene accolto, l'affollarsi della gente sul suo passaggio, la popolarità del suo nome e della sua figura sono elementi esteriori ma validissimi della politica, da lui annunciata, perché ne dimostrano la rispondenza nel cuore degli uomini. Ma accanto a questa, v'ha una politica egualmente sua che egli non ha enunciata: ed è quella di natura più pratica e concreta.

Questa seconda parte infatti deve servire ad applicare la prima: a tradurre in atto l'idea. Noi sappiamo come i generali di Wilson, ma non il modo di applicarli. Se Wilson fosse un generale, riteniamo che ha rivelato la sua strategia non non la sua tattica. Ora è proprio questa che bisognerebbe conoscere per poter parlare di abolizione della diplomazia o di soppressione del segreto diplomatico.

Ma il Presidente ha troppo buon senso per arrivare a questo punto. Il suo idealismo è di sostanza e non di forma; riguarda il fine, non i mezzi. Per questo prende ciò che è di buono nel sistema antico, sostituendo soltanto il lungo giro burocratico con l'iniziativa personale. Ha scritto delle Note che resteranno famose; ha intavolato un dialogo della più ottimismo con i nemici attraverso l'immenso interesse ideale; infine ha voluto venire personalmente in Europa per ascoltare le opinioni dei suoi alleati, non in tutto concordi. V'ha in questa sua azione un'originalità sufficiente per far di lui un riformatore della diplomazia, non un rivoluzionario. Ed è meglio così. Noi vorremmo veder chiaro nel pensiero di Wilson; ma non vorremmo scontare questa soddisfazione d'una giusta curiosità col danno che deriverebbe da quella specie di polverismo diplomatico che consiste nel mettere in piazza tutte le discussioni su tutti gli argomenti. Per l'opinione pubblica è abbastanza l'aver la certezza della buona volontà, della sincera amicizia che Wilson nutre verso di noi. Il resto spetta al Governo, al quale va la-

sciata la responsabilità delle trattative dirette.

Con questi sentimenti dobbiamo seguire l'opera di mediatore che Wilson si è assunta, principalmente fra i popoli dell'Intesa e secondariamente fra questa e il nemico abbattuto. Senza ombra di diffidenza, ma anche senza alcuna pretesa che altri possa assumere la tutela dei nostri interessi, noi continueremo a proporzionare gli argomenti più validi a difesa dei diritti italiani. Non si può né si deve fare di più senza rinunciare alla nostra maggioranza politica. Wilson ci ha trattati come una delle quattro maggiori nazioni vincitrici; e con questo stesso riconoscimento ha rinunciato ad averci speciali riguardi. Siamo orgogliosi d'avere trovato un amico dove la nostra più grande provvidenza sperava forse di trovare un protettore.

## Il Re riceve al Quirinale il solenne omaggio dei Senussi

Roma 7. sera.  
Stamane, alle ore 10.30, la Missione senussita è stata ricevuta al Quirinale da Sua Maestà il Re. Essa è uscita dall'*Exerstor*, ora è alloggiata, in quattro carrozze di Corte di mezza gala con staffieri. Nella prima di esse ha preso posto il Saled er Reda con il cerimoniere di Corte, duca di Frangito ed il generale De Vita; nelle altre erano saliti i restanti membri della Missione.

Quirinale era stato predisposto un servizio di onore con corazzieri in fila uniforme. Il Saled er Reda è stato ricevuto all'ingresso del grande salone dei corazzieri dal prefetto di palazzo d'Arco Borea d'Olimo, che lo ha introdotto nella sala reale, ove trovavasi S. M. il Re circondato dal ministro delle Colonie on. Colosimo, dal generale Diaz, dall'ammiraglio Thaon di Revel e dagli altri dignitari di Corte.

L'on. Colosimo ha, con brevi parole, presentato al Sovrano il Saled er Reda. Quindi, quest'ultimo ha letto a S. M. il Re il seguente indirizzo a nome di suo fratello Saled Mohamed el Idris:

Al servizio della giustizia

«Maestà, noi il sommo onore di deporre dinanzi al Vostro Trono le congratulazioni e l'omaggio di mio fratello, Sua Nobiltà il Saled Mohamed Idris Bon es Saled Mohamed el Mahdi es Senussi, ringraziando l'Alta Vostra dignità, che ha voluto concederci di stare in contatto allo splendore della Vostra Maestà reale aumentata dalla luce delle due nuove perle aggiunte alla Vostra augusta Corona, di Trento e Trieste, uno supremo di secolari aspirazioni e che, sotto i vostri auspici, l'Italia ha oggi raggiunto, compiendo la sua unità nazionale. La prodigiosa vittoria, che ha suggellato la serie dei trionfi alleati e non solo annientando l'esercito austriaco, ma anche sgombrando il terrore e la disperazione nel cuore della Germania, ha affrettato la pace ed aggravato le rotte, mettendo a nudo una immensa eco in tutto il mondo.

Saled Idris ha voluto unire il suo omaggio al coro di voci che da tutte le regioni della terra salutano nella Maestà Vostra il duce dell'esercito vittorioso poiché non è ignoto a nessuno che la Maestà Vostra fu sempre alla testa dei suoi soldati, condivise con loro pericoli e fatiche e fu loro bello e nobile esempio di valore e di costanza. Noi arabi, che sempre abbiamo posto in cima alle nostre glorie il coraggio, sentiamo che coesiste vostro virtù trovano nei vostri cuori una profonda risonanza.

E siamo lieti che le fulgide vittorie dell'Intesa abbiano stata una vana credenza, che faceva della fortuna in battaglia un vanto esclusivo della Germania e molti aveva illusi tra noi arabi, inclini, per le nostre tradizioni, a cadere in ammirazione dinanzi alla forza guerresca. Ma la parte saggia di noi non tardò ad avvedersi che la falsa forza, e a lungo non dura, quella che non si pone al servizio della rettitudine e della giustizia, sibbene si fa strumento di prepotenza e di oppressione. Il Saled Idris orgoglioso di poter dire che egli non si lasciò trarre in inganno dalle apparenze menzognere e preferì la causa della giustizia anche perdente, a quella della ingiustizia anche trionfante.

Mentre l'Europa della guerra divampava in tutta l'Europa, i nemici della umanità misero in opera ogni astuzia ed ogni insidia, perché la Cirenaica non godesse di una pace privilegiata.

L'opera pacificatrice del senusso

La Turchia non paga di non aver fatto nulla in ottanta anni di dominio per il benessere di questo paese, tentò ora di riportarvi la distruzione e la rovina, spallaggiata dalla sua odiosa alleanza la Germania e l'Austria. Continuando le tradizioni della confraternita senussita, che, per bocca del nostro genitore, il Saled el Mahdi, proclamò i turchi nemici del popolo arabo e tutti i suoi sforzi volse sempre alla rigenerazione del paese. Sidi Idris si è adoperato in ogni modo a condurre il Governo della Colonia per difendere la tranquillità della Cirenaica. In questa via egli si è trovato di fronte numerosi oppositori ed ha dovuto lottare con difficoltà di ogni sorta; ma egli è proceduto innanzi impavido, retto dalla fede nel buono, presto o tardi, della giustizia. La sua buona volontà ha avuto ragione di tutti gli ostacoli e la pace della Cirenaica non è stata turbata ed il Saled Idris è lieto di avere adempiuto, nella grande guerra, a questo compito, per quanto limitato e modesto, mediante la felice cooperazione della confraternita senussita col Governo della Colonia. Non lo dice per desiderio di esporre se stesso; ma perché non vi è uomo, del più piccolo al più grande, che non sia sensibile all'onore di avere, in qualunque modo, contribuito alla risoluzione di questo conflitto decisivo per le sorti dell'umanità.

Senussiti se, questo sentimento che la Vostra Maestà non può condannare, lo ha condotto a parlare di se stesso, il Saled Idris rinnova le sue congratulazioni alla Maestà Vostra augurandole lunga vita per la felicità dei suoi sudditi ed augura che il suo popolo, lieto al di dentro per le benefiche sue recenti magnifiche vittorie, seguiti a far sì che tutti, diffusione di civiltà, di benessere e di progresso!

La forte e nobile risposta del Re

S. M. il Re ha risposto col seguente discorso: «L'omaggio e le congratulazioni, che, a nome del vostro nobile fratello, il Saled Mohamed Idris Bon es Saled Mohamed el Mahdi es Senussi, voi mi recate dal centro della Cirenaica sono a me graditissimi. Non solo come segno tangibile di devozione; ma come consacrazione e sigillo delle buone relazioni stabilite con la Confraternita senussita da delle leali collaborazioni da essa date durante il conflitto mondiale all'opera di difesa contro i comuni nemici, e come pegno di consolidamento di queste buone relazioni e di eguale atteggiamento a venire per la prosperità della Cirenaica nei suoi interessi religiosi e territoriali, alla giusta tutela l'Italia veglia vigile e forte.

Orlando e Sonnino a Parigi

Roma 7. sera.  
Questa sera alle ore 20.40 sono partiti per Parigi il Presidente del Consiglio on. Orlando e il Ministro degli Esteri on. Sonnino. La data più probabile della Conferenza interalleata per la pace rimane sempre quella del 13 gennaio. Sembra però che questa data non sia ancora definitiva. Secondo la *Trivuna*, il Presidente del Consiglio si fermerebbe solo un paio di giorni a Parigi lasciando all'on. Sonnino l'incarico di presenziare all'inizio dei lavori della Conferenza, ma vi ritornerebbe poi per partecipare ai lavori della Conferenza stessa, quando questi saranno in pieno sviluppo.

Con l'on. Sonnino vanno e ritorneranno a Parigi il direttore generale al Ministero degli Esteri comm. De Martino, il capo di gabinetto del ministro conte Aldrovandi e il segretario generale comm. De Morsier.

La situazione

La armi non sono ancora posate sebbene la tregua ufficialmente dichiarata si avvisi verso la propria definitiva sanzione nelle trattative di Versailles. Ma la guerra è come la malattia: non può sparire ad un tratto senza lasciare qualche traccia negli sbalzi anormali della temperatura. Focolari infettivi abbastanza notevoli sussistono tuttora qua e là, ed ogni tanto le tossine entrano nel circolo suscitando improvvisi accessi di febbre.

Non parliamo delle fucilate nelle vie di Berlino né delle lotte intestine che seguivano a finire in varie parti della Russia bolscevica. Altri avvenimenti di natura schiettamente militare si svolgono in Posnania e gli stessi confini dell'antica Prussia brandenburghese sono seriamente minacciati. Le truppe polacche infatti sono giunte fin presso a Bensen, importante stazione ferroviaria dell'intero dove si incrociano cinque grandi linee ferroviarie.

I polacchi hanno diretto ai tedeschi un ultimatum chiedente la consegna della stazione entro 24 ore. L'ultimatum fu respinto avendo i tedeschi ordine di tenere la stazione ad ogni costo. Vi sono truppe di fanteria con mitragliatrici, reparti d'artiglieria da campagna e aviazione. Il Governo intende inviare rinforzi trattandosi di un punto strategico dal quale potrebbe dipendere anche la sicurezza di Berlino. Se cedesse nelle mani dei polacchi non solo sarebbe interrotta la comunicazione della Germania con la Slesia, ma verrebbe ostacolato l'approvvigionamento di Francoforte sull'Oder e della stessa capitale.

Adunque il Governo tedesco decide di prendere misure per proteggere il confine orientale. Nei corsi della settimana il Consiglio centrale e il Governo rivolgeranno un appello al popolo tedesco per contribuire alla difesa del territorio.

Ma a quali mezzi ricorrerà il Governo di Berlino per frenare l'avanzata dei polacchi qualora essa prenda uno sviluppo allarmante?

Le poche truppe disponibili sono occupate a mitragliare gli spartachiani per le vie della capitale. I saambilitazione ormai compiuta ha ridotto gli effettivi da 186 divisioni a non più di 20. Non si è affatto sicuri di poter ricondurre in Germania le truppe che presidiavano l'Ucraina perché lo sgombero di questa regione è reso oltremodo difficile per la confusione dei trasporti. In varie località vi è un tale assembramento di soldati che è impossibile poterli trasportare a Brest-Litovsk. Nei luoghi ove sarebbe più necessario, il materiale ferroviario manca affatto.

Quanto alle eccellenti truppe tedesche che si trovavano in Romania al comando del maresciallo Mackensen, solo in parte hanno potuto rimpiantare alla spicciolata, il resto è stato internato in Ungheria. Lo stesso Mackensen, il brillante vincitore di Gorlice e dell'Arges, ha dovuto lasciarsi trasportare dai francesi in Salonicco sotto stretta custodia. Sic transit gloria mundi!

Intanto anche nella ex Polonia austriaca scorre il sangue. Qui sono i polacchi che indietreggiano e i ruteni che avanzano. Essi vogliono occupare Leopoli, Przemysl e Brest Litovsk.

La situazione è critica. Gli attacchi dei ruteni si susseguono ininterrotti. Leopoli è circondata ad eccezione di una piccola striscia di terra in mano a ungheresi. La guarnigione in cui combattono alcune donne polacche, è impegnata nella lotta. Domenica i ruteni riuscirono a penetrare fino al sobborgo. La città starebbe per cadere e i polacchi comincerebbero a ripiegare sulla linea del San. La guerra riarde in Oriente.

L'avanzata polacca in Prussia

Zurigo, 6 mattina.  
Si ha da Berlino: Dopo lunghi combattimenti fra tedeschi e polacchi, quest'ultimi occuparono Posen, Sieritz e l'acropoli di Lavia dove si trovavano molti accampamenti.

Quel che avviene nel Baltico

Tedeschi e bolscevichi

La reazione

Al cancelliere fu tenuto un consiglio di guerra dei commissari del popolo, al quale partecipò anche il Comitato esecutivo dei Consigli degli Operai e Soldati. Si decise di ricorrere a tutti i mezzi per finire le agitazioni degli spartachiani. Non fu nominato comandante supremo delle truppe del governo.

Il Comitato esecutivo dei Consigli degli Operai e Soldati ha pubblicato un proclama contro le mene spartachiane che mettono in pericolo le conquiste della rivoluzione. Annuncia di aver deciso di conferire poteri eccezionali al Governo affinché ripristini l'ordine.

La situazione è critica. Gli attacchi dei ruteni si susseguono ininterrotti. Leopoli è circondata ad eccezione di una piccola striscia di terra in mano a ungheresi. La guarnigione in cui combattono alcune donne polacche, è impegnata nella lotta. Domenica i ruteni riuscirono a penetrare fino al sobborgo. La città starebbe per cadere e i polacchi comincerebbero a ripiegare sulla linea del San. La guerra riarde in Oriente.

L'opera pacificatrice del senusso

La Turchia non paga di non aver fatto nulla in ottanta anni di dominio per il benessere di questo paese, tentò ora di riportarvi la distruzione e la rovina, spallaggiata dalla sua odiosa alleanza la Germania e l'Austria. Continuando le tradizioni della confraternita senussita, che, per bocca del nostro genitore, il Saled el Mahdi, proclamò i turchi nemici del popolo arabo e tutti i suoi sforzi volse sempre alla rigenerazione del paese. Sidi Idris si è adoperato in ogni modo a condurre il Governo della Colonia per difendere la tranquillità della Cirenaica. In questa via egli si è trovato di fronte numerosi oppositori ed ha dovuto lottare con difficoltà di ogni sorta; ma egli è proceduto innanzi impavido, retto dalla fede nel buono, presto o tardi, della giustizia. La sua buona volontà ha avuto ragione di tutti gli ostacoli e la pace della Cirenaica non è stata turbata ed il Saled Idris è lieto di avere adempiuto, nella grande guerra, a questo compito, per quanto limitato e modesto, mediante la felice cooperazione della confraternita senussita col Governo della Colonia. Non lo dice per desiderio di esporre se stesso; ma perché non vi è uomo, del più piccolo al più grande, che non sia sensibile all'onore di avere, in qualunque modo, contribuito alla risoluzione di questo conflitto decisivo per le sorti dell'umanità.

Senussiti se, questo sentimento che la Vostra Maestà non può condannare, lo ha condotto a parlare di se stesso, il Saled Idris rinnova le sue congratulazioni alla Maestà Vostra augurandole lunga vita per la felicità dei suoi sudditi ed augura che il suo popolo, lieto al di dentro per le benefiche sue recenti magnifiche vittorie, seguiti a far sì che tutti, diffusione di civiltà, di benessere e di progresso!

La forte e nobile risposta del Re

S. M. il Re ha risposto col seguente discorso: «L'omaggio e le congratulazioni, che, a nome del vostro nobile fratello, il Saled Mohamed Idris Bon es Saled Mohamed el Mahdi es Senussi, voi mi recate dal centro della Cirenaica sono a me graditissimi. Non solo come segno tangibile di devozione; ma come consacrazione e sigillo delle buone relazioni stabilite con la Confraternita senussita da delle leali collaborazioni da essa date durante il conflitto mondiale all'opera di difesa contro i comuni nemici, e come pegno di consolidamento di queste buone relazioni e di eguale atteggiamento a venire per la prosperità della Cirenaica nei suoi interessi religiosi e territoriali, alla giusta tutela l'Italia veglia vigile e forte.

Adunque il Governo tedesco decide di prendere misure per proteggere il confine orientale. Nei corsi della settimana il Consiglio centrale e il Governo rivolgeranno un appello al popolo tedesco per contribuire alla difesa del territorio.

Ma a quali mezzi ricorrerà il Governo di Berlino per frenare l'avanzata dei polacchi qualora essa prenda uno sviluppo allarmante?

Le poche truppe disponibili sono occupate a mitragliare gli spartachiani per le vie della capitale. I saambilitazione ormai compiuta ha ridotto gli effettivi da 186 divisioni a non più di 20. Non si è affatto sicuri di poter ricondurre in Germania le truppe che presidiavano l'Ucraina perché lo sgombero di questa regione è reso oltremodo difficile per la confusione dei trasporti. In varie località vi è un tale assembramento di soldati che è impossibile poterli trasportare a Brest-Litovsk. Nei luoghi ove sarebbe più necessario, il materiale ferroviario manca affatto.

Quanto alle eccellenti truppe tedesche che si trovavano in Romania al comando del maresciallo Mackensen, solo in parte hanno potuto rimpiantare alla spicciolata, il resto è stato internato in Ungheria. Lo stesso Mackensen, il brillante vincitore di Gorlice e dell'Arges, ha dovuto lasciarsi trasportare dai francesi in Salonicco sotto stretta custodia. Sic transit gloria mundi!

Intanto anche nella ex Polonia austriaca scorre il sangue. Qui sono i polacchi che indietreggiano e i ruteni che avanzano. Essi vogliono occupare Leopoli, Przemysl e Brest Litovsk.

La situazione è critica. Gli attacchi dei ruteni si susseguono ininterrotti. Leopoli è circondata ad eccezione di una piccola striscia di terra in mano a ungheresi. La guarnigione in cui combattono alcune donne polacche, è impegnata nella lotta. Domenica i ruteni riuscirono a penetrare fino al sobborgo. La città starebbe per cadere e i polacchi comincerebbero a ripiegare sulla linea del San. La guerra riarde in Oriente.

L'avanzata polacca in Prussia

Zurigo, 6 mattina.  
Si ha da Berlino: Dopo lunghi combattimenti fra tedeschi e polacchi, quest'ultimi occuparono Posen, Sieritz e l'acropoli di Lavia dove si trovavano molti accampamenti.

Quel che avviene nel Baltico

Tedeschi e bolscevichi

La reazione

Al cancelliere fu tenuto un consiglio di guerra dei commissari del popolo, al quale partecipò anche il Comitato esecutivo dei Consigli degli Operai e Soldati. Si decise di ricorrere a tutti i mezzi per finire le agitazioni degli spartachiani. Non fu nominato comandante supremo delle truppe del governo.

La situazione

La armi non sono ancora posate sebbene la tregua ufficialmente dichiarata si avvisi verso la propria definitiva sanzione nelle trattative di Versailles. Ma la guerra è come la malattia: non può sparire ad un tratto senza lasciare qualche traccia negli sbalzi anormali della temperatura. Focolari infettivi abbastanza notevoli sussistono tuttora qua e là, ed ogni tanto le tossine entrano nel circolo suscitando improvvisi accessi di febbre.

Non parliamo delle fucilate nelle vie di Berlino né delle lotte intestine che seguivano a finire in varie parti della Russia bolscevica. Altri avvenimenti di natura schiettamente militare si svolgono in Posnania e gli stessi confini dell'antica Prussia brandenburghese sono seriamente minacciati. Le truppe polacche infatti sono giunte fin presso a Bensen, importante stazione ferroviaria dell'intero dove si incrociano cinque grandi linee ferroviarie.

I polacchi hanno diretto ai tedeschi un ultimatum chiedente la consegna della stazione entro 24 ore. L'ultimatum fu respinto avendo i tedeschi ordine di tenere la stazione ad ogni costo. Vi sono truppe di fanteria con mitragliatrici, reparti d'artiglieria da campagna e aviazione. Il Governo intende inviare rinforzi trattandosi di un punto strategico dal quale potrebbe dipendere anche la sicurezza di Berlino. Se cedesse nelle mani dei polacchi non solo sarebbe interrotta la comunicazione della Germania con la Slesia, ma verrebbe ostacolato l'approvvigionamento di Francoforte sull'Oder e della stessa capitale.

Adunque il Governo tedesco decide di prendere misure per proteggere il confine orientale. Nei corsi della settimana il Consiglio centrale e il Governo rivolgeranno un appello al popolo tedesco per contribuire alla difesa del territorio.

Ma a quali mezzi ricorrerà il Governo di Berlino per frenare l'avanzata dei polacchi qualora essa prenda uno sviluppo allarmante?

Le poche truppe disponibili sono occupate a mitragliare gli spartachiani per le vie della capitale. I saambilitazione ormai compiuta ha ridotto gli effettivi da 186 divisioni a non più di 20. Non si è affatto sicuri di poter ricondurre in Germania le truppe che presidiavano l'Ucraina perché lo sgombero di questa regione è reso oltremodo difficile per la confusione dei trasporti. In varie località vi è un tale assembramento di soldati che è impossibile poterli trasportare a Brest-Litovsk. Nei luoghi ove sarebbe più necessario, il materiale ferroviario manca affatto.

Quanto alle eccellenti truppe tedesche che si trovavano in Romania al comando del maresciallo Mackensen, solo in parte hanno potuto rimpiantare alla spicciolata, il resto è stato internato in Ungheria. Lo stesso Mackensen, il brillante vincitore di Gorlice e dell'Arges, ha dovuto lasciarsi trasportare dai francesi in Salonicco sotto stretta custodia. Sic transit gloria mundi!

Intanto anche nella ex Polonia austriaca scorre il sangue. Qui sono i polacchi che indietreggiano e i ruteni che avanzano. Essi vogliono occupare Leopoli, Przemysl e Brest Litovsk.

La situazione è critica. Gli attacchi dei ruteni si susseguono ininterrotti. Leopoli è circondata ad eccezione di una piccola striscia di terra in mano a ungheresi. La guarnigione in cui combattono alcune donne polacche, è impegnata nella lotta. Domenica i ruteni riuscirono a penetrare fino al sobborgo. La città starebbe per cadere e i polacchi comincerebbero a ripiegare sulla linea del San. La guerra riarde in Oriente.

L'avanzata polacca in Prussia

Zurigo, 6 mattina.  
Si ha da Berlino: Dopo lunghi combattimenti fra tedeschi e polacchi, quest'ultimi occuparono Posen, Sieritz e l'acropoli di Lavia dove si trovavano molti accampamenti.

Quel che avviene nel Baltico

Tedeschi e bolscevichi

La reazione

Al cancelliere fu tenuto un consiglio di guerra dei commissari del popolo, al quale partecipò anche il Comitato esecutivo dei Consigli degli Operai e Soldati. Si decise di ricorrere a tutti i mezzi per finire le agitazioni degli spartachiani. Non fu nominato comandante supremo delle truppe del governo.

Il Comitato esecutivo dei Consigli degli Operai e Soldati ha pubblicato un proclama contro le mene spartachiane che mettono in pericolo le conquiste della rivoluzione. Annuncia di aver deciso di conferire poteri eccezionali al Governo affinché ripristini l'ordine.

La situazione è critica. Gli attacchi dei ruteni si susseguono ininterrotti. Leopoli è circondata ad eccezione di una piccola striscia di terra in mano a ungheresi. La guarnigione in cui combattono alcune donne polacche, è impegnata nella lotta. Domenica i ruteni riuscirono a penetrare fino al sobborgo. La città starebbe per cadere e i polacchi comincerebbero a ripiegare sulla linea del San. La guerra riarde in Oriente.

L'avanzata polacca in Prussia

Zurigo, 6 mattina.  
Si ha da Berlino: Dopo lunghi combattimenti fra tedeschi e polacchi, quest'ultimi occuparono Posen, Sieritz e l'acropoli di Lavia dove si trovavano molti accampamenti.

Quel che avviene nel Baltico

Tedeschi e bolscevichi

La reazione

Al cancelliere fu tenuto un consiglio di guerra dei commissari del popolo, al quale partecipò anche il Comitato esecutivo dei Consigli degli Operai e Soldati. Si decise di ricorrere a tutti i mezzi per finire le agitazioni degli spartachiani. Non fu nominato comandante supremo delle truppe del governo.

Il Comitato esecutivo dei Consigli degli Operai e Soldati ha pubblicato un proclama contro le mene spartachiane che mettono in pericolo le conquiste della rivoluzione. Annuncia di aver deciso di conferire poteri eccezionali al Governo affinché ripristini l'ordine.

La situazione è critica. Gli attacchi dei ruteni si susseguono ininterrotti. Leopoli è circondata ad eccezione di una piccola striscia di terra in mano a ungheresi. La guarnigione in cui combattono alcune donne polacche, è impegnata nella lotta. Domenica i ruteni riuscirono a penetrare fino al sobborgo. La città starebbe per cadere e i polacchi comincerebbero a ripiegare sulla linea del San. La guerra riarde in Oriente.

L'avanzata polacca in Prussia

Zurigo, 6 mattina.  
Si ha da Berlino: Dopo lunghi combattimenti fra tedeschi e polacchi, quest'ultimi occuparono Posen, Sieritz e l'acropoli di Lavia dove si trovavano molti accampamenti.

Quel che avviene nel Baltico

Tedeschi e bolscevichi

La reazione

Al cancelliere fu tenuto un consiglio di guerra dei commissari del popolo, al quale partecipò anche il Comitato esecutivo dei Consigli degli Operai e Soldati. Si decise di ricorrere a tutti i mezzi per finire le agitazioni degli spartachiani. Non fu nominato comandante supremo delle truppe del governo.

Il Comitato esecutivo dei Consigli degli Operai e Soldati ha pubblicato un proclama contro le mene spartachiane che mettono in pericolo le conquiste della rivoluzione. Annuncia di aver deciso di conferire poteri eccezionali al Governo affinché ripristini l'ordine.

La situazione è critica. Gli attacchi dei ruteni si susseguono ininterrotti. Leopoli è circondata ad eccezione di una piccola striscia di terra in mano a ungheresi. La guarnigione in cui combattono alcune donne polacche, è impegnata nella lotta. Domenica i ruteni riuscirono a penetrare fino al sobborgo. La città starebbe per cadere e i polacchi comincerebbero a ripiegare sulla linea del San. La guerra riarde in Oriente.

L'avanzata polacca in Prussia

Zurigo, 6 mattina.  
Si ha da Berlino: Dopo lunghi combattimenti fra tedeschi e polacchi, quest'ultimi occuparono Posen, Sieritz e l'acropoli di Lavia dove si trovavano molti accampamenti.

Quel che avviene nel Baltico

Tedeschi e bolscevichi

La reazione

Al cancelliere fu tenuto un consiglio di guerra dei commissari del popolo, al quale partecipò anche il Comitato esecutivo dei Consigli degli Operai e Soldati. Si decise di ricorrere a tutti i mezzi per finire le agitazioni degli spartachiani. Non fu nominato comandante supremo delle truppe del governo.

Il Comitato esecutivo dei Consigli degli Operai e Soldati ha pubblicato un proclama contro le mene spartachiane che mettono in pericolo le conquiste della rivoluzione. Annuncia di aver deciso di conferire poteri eccezionali al Governo affinché ripristini l'ordine.

La situazione è critica. Gli attacchi dei ruteni si susseguono ininterrotti. Leopoli è circondata ad eccezione di una piccola striscia di terra in mano a ungheresi. La guarnigione in cui combattono alcune donne polacche, è impegnata nella lotta. Domenica i ruteni riuscirono a penetrare fino al sobborgo. La città starebbe per cadere e i polacchi comincerebbero a ripiegare sulla linea del San. La guerra riarde in Oriente.

L'avanzata polacca in Prussia

## La guerra civile a Berlino e gli avvenimenti di Posnania

### Il tentativo degli Spartachiani

Si ha da Berlino: Da ieri l'altro avvennero nuovi disordini provocati dai socialisti indipendenti e dagli Spartachiani, con la scusa di protestare contro il tentativo di arresto e la deposizione del presidente di polizia Eichhorn. Fu tenuto un comizio alla Sieges Allee. Vari oratori pronunciarono violenti discorsi incitando la folla a prendere d'assalto il cancellierato.

Si formò poi un corteo che si recò al ministero degli Interni, ove furono bruciati proclami del governo. Sopraggiunse Liebknecht in automobile ed arringò la folla, dicendo che a capo del governo vi sono dei malfattori e che si deve impedire che Eichhorn venga deposto.

La folla si recò poi al palazzo della polizia ove si affacciò Eichhorn il quale dichiarò che non si sarebbe dimesso, che avrebbe posto tutto il suo potere al servizio della rivoluzione e che non si doveva permettere la convocazione della Costituente.

La folla attaccò poi gli uffici del Vorwaerts dei quali si impadronì; attaccò l'edificio dove trovavasi l'ufficio di propaganda dei maggioritari, ed occupò poi i locali della Agenzia Wolff.

### Un conflitto decisivo?

Si ha la sensazione che una lotta seria si sia impegnata fra i maggioritari e Spartachiani, questi ultimi appoggiati dagli indipendenti. La polizia si è dichiarata solidale con Eichhorn, rivoluzionario estremista. La città è occupata da due fediati al governo. La Wilhelmstrasse e il Wilhelmplatz sono gremite di maggioritari che vogliono appoggiare il Governo; fra di loro vi sono molti seguaci del partito democratico. La presidenza del partito socialista maggioritario ha pubblicato un proclama col quale incita all'estrema difesa contro i terroristi che vogliono gettare il paese nella fame e nell'anarchia, e invita gli operai a sospendere il lavoro per recarsi innanzi al cancelliere insieme agli altri cittadini per dimostrare in massa di essere capaci di tutelare la libertà e il diritto della proprietà privata.

Gli Spartachiani e gli indipendenti hanno pubblicato un proclama comune contro il Governo. Oltre ai Vorwaerts essi hanno occupato le redazioni dei giornali democratici, ma non sono riusciti ad impadronirsi delle centrali telefoniche e telegrafiche. In alcuni quartieri sono impegnati combattimenti fieri sono usciti pochi giornali.

Per sera la situazione era indecisa. Gli spartachiani hanno annunciato nuove dimostrazioni per oggi.

&lt;



## Le contestazioni al processo Cavalli

# ROSA



# CRONACA DELLA CITTÀ

...suti di lana, seta e velluti con prezzi effettivamente ribassati dal 50, 80 e 90 %.



**Gotta  
Calcoli  
Renella  
Sciatica  
Uricemia  
Artrite  
Reumatismo**



Calcon  
Renella  
Sciatica  
Uricemia  
Artrite  
Reumatismo

In ogni caso  
basta di urica  
ciale, in ogni  
zaino di solo  
dato deve ca  
servi sempre  
una flacone d

**URODONAL**

Con buon successo ho sperimentato l'Urodonal nei casi di reumatismo articolare ostinato reumatico.

Dott. P. GAY  
Briona e Unione (Novara).

Grazie all'URODONAL i nostri soldati non temono né il reumatismo, né i dolori articolari.

Il Raccone L. 11.- franco L. 11.50 Tassa di bollo in più. Chetelain.  
26, Via Castel Morrone, Milano. — Invio gratuito del volume "La Terapia Scientifica". — Evitare le contraffazioni inefficaci e dannose.

**EMERY**

di Fama Mondiale

**BLENOR AGIA, URETRITE,  
PI FISSIONEFRITE, CISTITE.**

ALBUMINARIA ecc. ecc.  
Lun. esclusivo STAB. FARM. BONAVIA BOLOGNA

Presso tutti le buone Farmacie.

**ARIO**  
**MARSALA**  
DA TUTTI I MEDICI

**Economica**

...enza locale ordinari  
di ogni singola ru  
t. 6 per parola (esclu  
Domande d'impiego  
E DI LAVORO  
Minimo 10 parole

...mico corso posto an  
...o, 10 parerle 1. Floc

**CALCARE AMMOBILIATE CON PENSIONE**  
Corso 20 la parola, Minimo 10 parole

**AFFITTASI a persona disinfa camera mobiliz**  
SARAGAZZA 43-46

**AFITTASI subito vasta stanza ammobigliata**  
Scrivere Casella 1, 210, UNIONE PUBBLICITA'  
ITALIANA, Bologna.

**CERCO camera ammobigliata comferti moderati**  
...nemen... Casella D 212, UNIO  
NE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna.

**IMPIEGATO cerca camera ammobigliata, pen**  
ne anche separatamente. Scrivere Tombosi, Clu  
lo ferroviario. Piazza XX Settembre 1.

**GIOVANE cerco cerca bella camera libera an**  
...o... Casella 223, UNIONE  
PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna.

**LEZIONI, TRADUZIONI, CONVERSAZIONI**  
Corso 30 la parola, Minimo 10 parole

**Sono soggetti alla tariffa di cent. 30**  
parola gli avvisti appartenenti a Scuole  
Istituti e Collegi

**DATTILOGRAFIA corso giorno-serale, macchin**  
Underwood, fra Fratello 1, Bologna.

meriera occuperebbero  
zioni, pianiglia, ottime re-  
zioni, pianiglia, 3. 800-  
164

segretario, offresi: AL-  
di secondo. 329

armi cerca sinfo, SCL-  
IONE PUBBLICITA' 242

est della di compagnia  
ti, disposta viaggiare, re-  
Società di 248, UNIO-  
244

giungione presso diste-  
244

**DIPLOMA** ragioniere, licenza tecnica, corsi di  
164

**SARAI** abilitazione insegnamento computista  
calligrafo, preparazione completa, via Prato  
16

**GRATUITA** scuola telegrafica, domicilio pure  
dioni, Pensionato Pastori, Musei 7.

**PIANOFORTE** francese insegnamento, metodo  
celarato, Borgioli Gallarate 12.

**POLIZIA** privata, Portanova 3, assume ovve  
informazioni, contatti, tecnici delitti, no

**STENOGRAFIA**, Telegrafia, Contabilità com-  
ciale, lingue corsi diurni, via Prato  
16

Cent 25 la parola. Massimo 10 parole.

**VENDESI** castello medioevale, 4 Torri, con  
nesso potere, dintorni Siena. Offerte rivolge  
Nello Ponticelli, Via S. Quirico 1, Siena.

**VARII, CONCORSI, OCCASIONI**  
(oggetti offerti, richieste) **MATRIMONI**  
Cent 30 la parola. Minimo 10 parole.

**FUORI** The Premier Scott per tiro piccione,  
cassette, 1000 colpi, 1000 colpi, 1000 colpi  
prezzo, Studio fotografico Lippart, Via R.  
444 Bologna.

**OFFERTA** elettronica vista accetta gestanti  
dove cura, trattata, Mascheroni, Via R.  
444 Bologna.

**LA GIOIELLERIA** Mazzini 1, avvisi la Spetta  
Clemente che dai diversi Monti di Pietà, per

Occorre con molta pratica di  
ale, per importante Dit.

**LEVIATRE** sola linea prestanti pensione se  
lezza (Bauole) trasferirsi Solferino ss. 1  
215

**MADONNA** scrivere visibile buono stato se  
l'occasione acquisto. Casella 5 213, UNIONE P  
RACATA ITALIANA, Bologna.

**ANNUNZI DI INDOLE COMMERCIAL**  
Cent. 30 la parola. Minimo 50

A. MACCHINE. Acque Seltz, Gazzose, prontissime, saturatrici, tiraggi, sifoni ogni tipo. Impianti c...

**ATA** Indirizzarsi via 500  
252

**ATA** Direzione S. R. Cre-  
veredesi seriamente vo-  
253

**ATA** sposa, cerca signora solo  
viaggi o dama compa-  
254  
**ATA** **UNIONE PUBBLICITA'**  
255

**ATA** **VIAGGIATORI**  
256  
**ATA** **Minimo 10 parole**  
257

**ATA** grande consumo, cerco  
per provincia Italia set-  
258  
**ATA** **VIAGGIATORI**  
259  
**ATA** Firenze, cerca Viaggi-  
attori clienti articolo  
260

**ATA** molto pratico di mac-  
cari, per rinomate fab-  
261  
**ATA** senza refettorio  
262  
**ATA** **UNIONE PUBBLICITA'**  
263

**ATA** Emilia per sapori. Sesi  
264  
**ATA** trattare affari, viaggi-  
atore Italia, qualunque a-  
265  
**ATA** alimentari e affini. Mo-  
266  
**ATA** anche dopo prova. Borelli,  
267

**ATA** **ALIMENTI LOCALI**  
268  
**ATA** **Minimo 10 parole**  
269

**ATA** ricettacoli pagamenti per le terre in  
270  
**ATA** Macchine per rendere frizzanti i vini per Chi-  
271  
**ATA** pagno, pompe aspiranti premessi, pompe travas-  
272  
**ATA** Officine Marinette, Via Aquila 37, Tor-  
273  
**ATA** 19000 38-85. Eventuali cataloghi a richiesta

**ATA** **AUTOMOBILE** De-Vechi 1915, 14/24 HP. bony  
274  
**ATA** posti, come nuovo venduto miti condizioni.  
275

**ATA** **CASINARI** catrovi libretti carta forata come  
276  
**ATA** al cento. G. Gualdi, Carpi.

**ATA** **CAVALLA** da sella bellissima, giovane, puro  
277  
**ATA** que arabo, naturala in Libia, venduto Foto-  
278  
**ATA** a richiesta. **CAVALLI**, Via Teatro 1, Este.

**ATA** **DALCE** in polle per Agricoltura delle Pori  
279  
**ATA** Bresiane. Rappresentante Gerli Luigi, Viale  
280  
**ATA** dovizia 15, Milano.

**ATA** **COMPRESORI** Registratore cassa usato, offerte  
281  
**ATA** **UNIONE PUBBLICITA'** ITALIANA. Bologna  
282

**ATA** **FRANCOROLLI** per collezione, accessori filato  
283  
**ATA** pastore Martini, Castagnoli 5, tutti i giorni da  
284

**ATA** **PURGONIGLI** triacolo, per trasporto pacchi, vi-  
285  
**ATA** buon prezzo Leopoldo Cesari, Via Roma, Este  
286  
**ATA** Ciclisti

**ATA** **LENZUOLA** finissime, materassi, imbottite,  
287  
**ATA** 288

**ATA** **PIANOFORTE** mezza coda, bellissimo venduto  
289  
**ATA** ufficiale profugo. Rivolgersi Stabilimento Mo-  
290  
**ATA** le Mattarelli, Castiglione.s

**ATA** **MATERIE** elettrico americano, Lampade, Ma-  
291  
**ATA** P. Mire e accessori convenienti. Ing. Be-  
292  
**ATA** C. De Dante e Milano.

**ATA** **PRODOTTI** alimentari Libby di Chicago, rivolti  
293  
**ATA** si in Bologna, Sig. Attilio Principi, Via Cavour  
294

**RILEVERE)** azienda per la lavorazione del legno con relativo macchinario in buono stato. Scrivete: Minguzzi, Casella Postale 125.

[illegible]

te fuori dazio. Ore 10.10. Scrivere Casella D  
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna.

E' utile prendere nota che la Soc. Emilianese Costruzioni Elettromeccaniche ha trasferito la propria sede in Via Indipendenza N. 66, con annesso Negozio di esposizione e laboratorio riparazioni macchinario e

908 117 Co.











## Come si scrive un romanzo

Come si scrive un romanzo? Me lo hanno chiesto più volte, molte volte, da quando ho cominciato a scrivere, e a quali parti. Me lo chiedono ancora, con insistenza, ogni qual volta si annuncia la prossima pubblicazione di un mio romanzo nuovo.

E io non so rispondere, non ho saputo mai rispondere. Forse avrò altrettanto a qualsiasi altro artista, al quale si domandi come si scolpisce una statua, come si dipinge un quadro... Ma questo, non lo domandano mai... Forse perché non hanno visto dipingere e dipingere, e l'idea se la son fatta, e bene o male credono di sapere... Domandano, invece, come si scrive un romanzo...

Chi domanda? Tutti e tutte... Tutti quelli che, vivendo più su o più giù di noi, col romanzo scritto, — non dico col romanzo vissuto, — non hanno nulla di comune... Vogliono sapere... A vedere un racconto che fila via per pagine e pagine, serrato, logico, vivo, satillante, vien l'idea che scrivere un romanzo e aprire un rubinetto dell'acqua potabile sia la stessa cosa. L'acqua vien giù, gaja, docile, fluida, borbottante, musciosa, piana, a piccole risate, a graziosi gorgheggi; il rubinetto è aperto e l'acqua vien giù...

Scrivere un romanzo, no, non è la stessa cosa! Pur troppo! Il senso di facilità che vi offre la bella stampa nitida uguale continua d'un volume di trecento pagine con un bel titolo rosso su fondo giallo, è fallace... Dietro quella stampa c'è l'originale, il manoscritto; e il manoscritto, se non è dattilografato, come usano alcuni, con pessimo gusto che avvicina la letteratura e l'arte alla corrispondenza commerciale, il manoscritto vi dice la verità.

Esso vi dice quante volte il lavoro fu abbandonato e ripreso, quante volte fu cambiata una parola per poi tornare alla prima, quante volte fu tentato il ritratto fisico e morale di un personaggio, che non appariva intero, e sfuggiva, e sembrava ambiguo, e lasciava dietro sé qualche malinteso irritante... Qui c'è l'impeto d'una apparente improvvisazione: là, lo stento del dubbio; più oltre la scambiechiatura della rabbia per qualche cosa d'inafferrabile... Le prime cartelle han già preso una lieve tinta d'avvio; le ultime sono bianchissime; tra quelle e queste, è passato gran tempo, direi gran dolore di creazione e di delusione...

In un manoscritto di trecento cartelle potete trovare molta varietà di carattere, quantunque la stessa unica mano abbia scritto; e persino varietà di carta, e perfino varietà d'inchostro... Un romanzo cominciato nella quiete della casa a Milano è finito in una camera d'albergo a Napoli... Questo capitolo fu scritto di pieno giorno, dopo una allegra colazione con gli amici; e l'altro che lo segue, di notte, in una notte insonne, alla luce elettrica, mentre nel silenzio grandioso di Roma addormentata passa un gregge di pecore, che va belando su mille toni...

Come si scrive un romanzo? E inverosimile, è ridicolo, ma io, che ho pubblicato ventidue volumi, non vi so rispondere... O devo rispondere: in tutti i modi, nei più svariati modi che potete immaginare... Qualche volta in una specie di sonnambulismo, di cui dovete, alla lunga, diffidare. Con odio, qualche volta, con uno sforzo di volontà fredda e tenace... Con impeto, con gioia, con ebbrezza, per dire ciò che vi sta nelle carni, ciò che vi punge la pelle, ciò che scorre nel vostro e col vostro sangue stesso... Con meditata lentezza, col piacere di far tardi e di non finire mai, perché i personaggi e gli ambienti hanno offerto all'autore un asilo, un circolo d'amici, entro il quale può rifugiarsi e vivere a suo grado... Con ironia, in un'ora prolungata di scetticismo, perché l'autore non è più certo dell'utilità del romanzo che dell'utilità della vita medesima e di tutte le sue forme...

Uno dei miei romanzi lo ho scritto in tre mesi, lavorando giorno e notte; poi mi sono accorto che l'avevo meditato in anni... Quindici giorni son bastati a un altro, a un piccolo romanzo, a un breve romanzo per fanciulli, che è ancora, forse, quanto ho fatto di meglio... Invece quelli che ho raccolti in un volume col titolo *Romanzi brevi*, e veramente così brevi che un volume solo ne contiene tre, sono tra i lavori che mi han costato maggior tempo e maggior fatica; sei anni, pur lavorando naturalmente ad altre cose e dirigendo nel frattempo un giornale politico...

Ma qui ode l'interruzione d'una lettrice, (sono le donne che più s'interessano agli affari privati dei romanzieri), la quale mi osserva:

— Ci deve essere un malinteso. Quando le domandiamo come si scrive un romanzo, non vogliamo sapere quanto tempo e quanta fatica le costa un libro e quante volte ha cambiato di calligrafia e d'inchostro. Noi vogliamo sapere invece, per quanto la realtà è entrata nella finzione, dove ha preso i suoi personaggi, dove ha conosciuto gli uomini e le donne che ci descrive, e se veramente Nicola de la Freccia nel fianco si è ucciso; e se Lorenzana è scappata davvero in automobile...

Me l'immagino... E' il... retroscena della domanda a cui sono abituato. E non m'infastidisce e non mi offende, poiché questa curiosità ingenua, (è ingenua, veramente?) mi fa comprendere che qualche cosa di vitale hanno in sé anche i personaggi di un romanzo, che qualche cosa di umano e di simpatico, nel senso etimologico greco, è nelle loro passioni e nei loro dolori... Non mi offende, già, e non m'infastidisce, quando fanciulle e donne e uomini mi scrivevano, mentre *La freccia nel fianco* era in corso di pubblicazione in una rivista mensile: — Non fa faccia morire, Nicola! La salvi: è tanto cara, è tanto gentile! non deve morire!... Nicola era viva, per quei curiosi miei assidui, anzi era entrata a far parte della loro vita e del loro pensiero, ed essi non domandavano insistentemente l'assoluzione...

Non mi offende e non m'infastidisce, dunque... Ma risponderò un'altra volta!

## CROCE ALLA CITTA'

## Il latte

I nostri lettori ricordano che non abbiamo mancato di segnalare alle competizioni internazionali e la gravità della crisi da quasi un anno presenta per la nostra città specialmente, la questione del rifornimento e della distribuzione del latte.

Se da un lato, come già si è visto, il nostro agio collettivo è compromesso, con la crisi in gran parte pienamente condivisa, quella del latte è una questione complessa, difficile a risolvere d'un tratto con provvedimenti amministrativi che non si risolvono nelle condizioni generali della nostra pubblica e privata, ma non assente tutte le palei difficoltà è venuta a poco a poco impovertendo fino a diventare una delle maggiori e più vitali che incombono a tutti coloro che veramente a cuore l'interesse e la protezione dei cittadini.

Ma, tenute nel debito conto le difficoltà delle condizioni passate e presenti, a livello di oggi, i mesi e gli anni con un vero sentimento di patriottismo e conseguente spirito di sacrificio e di dovere per il bene comune, si possa ancora, per ignote o molte ragioni, per cause contingenti e improvvise, di colpevoli privazioni alla cittadinanza, proprio nel momento più luttuoso e grave per la sua conservazione e il suo avvenire.

Non ignoriamo che le maggiori città d'Italia hanno subito la crisi della carenza di latte, tanto più sensibile quanto più lontani dal tempo era maggiore l'uso e, complessivamente, più speso inutile e dannoso, non solo per la nostra città si tratta della vera e propria penuria del principale e fondamentale nutrimento.

Quella parte della cittadinanza, che per tutte cause sente più da vicino le oscillazioni o le difficoltà della distribuzione, che tutto chiede al proprio lavoro, si trova direttamente più minacciata e colpita da questo stato di cose. Potremmo accennare alle cause e ricercare nei criteri direttivi di amministrazione una spiegazione, ma non è il nostro scopo. Il problema è di ordine economico, che talune province abbondano di latte e di prodotti di latte, e altre invece sono in carenza, e per conseguenza, per un provvedimento che non convenisse, non solo per la nostra città si tratta della vera e propria penuria del principale e fondamentale nutrimento.

Non ignoriamo che le maggiori città d'Italia hanno subito la crisi della carenza di latte, tanto più sensibile quanto più lontani dal tempo era maggiore l'uso e, complessivamente, più speso inutile e dannoso, non solo per la nostra città si tratta della vera e propria penuria del principale e fondamentale nutrimento.

Non è un mistero per nessuno che quando i prezzi non compensano sufficientemente il produttore, lo disincentivano a produrre, e ciò che si produce, volgere le proprie cure ad altri prodotti più redditizi. Il prezzo di latte, quale è attualmente, non è tale da indurre il produttore a produrre, e ciò che si produce, volgere le proprie cure ad altri prodotti più redditizi.

La lotta, dal canto loro, perché non avvertono, come hanno inteso quelli di Milano, che il loro interesse di provvedere affinché la cittadinanza abbia il minimo di latte necessario? Perché anche gli ortolani, i coltivatori di fondi non curano di assicurare la più abbondante produzione di latte, acquistando, come si fa, le regioni, le quali, per la loro posizione, sono in grado di produrre, e ciò che si produce, volgere le proprie cure ad altri prodotti più redditizi.

La guerra, a nulla, i tesseraconti, i cartelli, dovranno a poco a poco essere fatti: si dovrà ricorrere al più presto possibile alla vita libera anche nella produzione e nella distribuzione del latte, e ciò che si produce, volgere le proprie cure ad altri prodotti più redditizi.

La guerra, a nulla, i tesseraconti, i cartelli, dovranno a poco a poco essere fatti: si dovrà ricorrere al più presto possibile alla vita libera anche nella produzione e nella distribuzione del latte, e ciò che si produce, volgere le proprie cure ad altri prodotti più redditizi.

La guerra, a nulla, i tesseraconti, i cartelli, dovranno a poco a poco essere fatti: si dovrà ricorrere al più presto possibile alla vita libera anche nella produzione e nella distribuzione del latte, e ciò che si produce, volgere le proprie cure ad altri prodotti più redditizi.

La guerra, a nulla, i tesseraconti, i cartelli, dovranno a poco a poco essere fatti: si dovrà ricorrere al più presto possibile alla vita libera anche nella produzione e nella distribuzione del latte, e ciò che si produce, volgere le proprie cure ad altri prodotti più redditizi.

La guerra, a nulla, i tesseraconti, i cartelli, dovranno a poco a poco essere fatti: si dovrà ricorrere al più presto possibile alla vita libera anche nella produzione e nella distribuzione del latte, e ciò che si produce, volgere le proprie cure ad altri prodotti più redditizi.

La guerra, a nulla, i tesseraconti, i cartelli, dovranno a poco a poco essere fatti: si dovrà ricorrere al più presto possibile alla vita libera anche nella produzione e nella distribuzione del latte, e ciò che si produce, volgere le proprie cure ad altri prodotti più redditizi.

La guerra, a nulla, i tesseraconti, i cartelli, dovranno a poco a poco essere fatti: si dovrà ricorrere al più presto possibile alla vita libera anche nella produzione e nella distribuzione del latte, e ciò che si produce, volgere le proprie cure ad altri prodotti più redditizi.

La guerra, a nulla, i tesseraconti, i cartelli, dovranno a poco a poco essere fatti: si dovrà ricorrere al più presto possibile alla vita libera anche nella produzione e nella distribuzione del latte, e ciò che si produce, volgere le proprie cure ad altri prodotti più redditizi.

La guerra, a nulla, i tesseraconti, i cartelli, dovranno a poco a poco essere fatti: si dovrà ricorrere al più presto possibile alla vita libera anche nella produzione e nella distribuzione del latte, e ciò che si produce, volgere le proprie cure ad altri prodotti più redditizi.

La guerra, a nulla, i tesseraconti, i cartelli, dovranno a poco a poco essere fatti: si dovrà ricorrere al più presto possibile alla vita libera anche nella produzione e nella distribuzione del latte, e ciò che si produce, volgere le proprie cure ad altri prodotti più redditizi.

La guerra, a nulla, i tesseraconti, i cartelli, dovranno a poco a poco essere fatti: si dovrà ricorrere al più presto possibile alla vita libera anche nella produzione e nella distribuzione del latte, e ciò che si produce, volgere le proprie cure ad altri prodotti più redditizi.

La guerra, a nulla, i tesseraconti, i cartelli, dovranno a poco a poco essere fatti: si dovrà ricorrere al più presto possibile alla vita libera anche nella produzione e nella distribuzione del latte, e ciò che si produce, volgere le proprie cure ad altri prodotti più redditizi.

La guerra, a nulla, i tesseraconti, i cartelli, dovranno a poco a poco essere fatti: si dovrà ricorrere al più presto possibile alla vita libera anche nella produzione e nella distribuzione del latte, e ciò che si produce, volgere le proprie cure ad altri prodotti più redditizi.

La guerra, a nulla, i tesseraconti, i cartelli, dovranno a poco a poco essere fatti: si dovrà ricorrere al più presto possibile alla vita libera anche nella produzione e nella distribuzione del latte, e ciò che si produce, volgere le proprie cure ad altri prodotti più redditizi.

## L'odierna cerimonia all'Università

Stamane, nella ricorrenza dell'anniversario della morte di Vittorio Emanuele II, nell'Aula Magna della R. Università, avrà luogo la cerimonia di inaugurazione della distribuzione dei premi istituiti al nome del Gran Re. Nella stessa occasione saranno proclamati le lauree a ad onore.

La cerimonia sarà presieduta dal Rettore, il professor Bruni, e sarà assistita da un gran numero di studenti, professori e autorità.

L'Opera Nazionale pro-combattenti e i beni delle Opere Pie

Avendo l'on. Cavazzi interpellato il sottosegretario al Tesoro circa la voce corsa che il stato del nostro paese, l'Opera Nazionale pro-combattenti avrebbe costituito un patrimonio di tutti i beni delle Opere Pie, per i quali l'Opera stessa sarebbe stata pagata per un utilissimo canone, ha ricevuto la seguente risposta:

Il risultato è che non si scrive circa un anno fa, quando l'Opera Nazionale pro-combattenti era ancora in via di organizzazione, e che i beni delle Opere Pie sono ancora in via di organizzazione.

Se un provvedimento del genere sarà preso, esso si limiterà solo a quegli immobili che sono riconosciuti adatti ad importanti trasformazioni culturali, o che siano soggetti ad obblighi di conservazione, per quanto riguarda il prezzo o la destinazione dei beni.

Per gli studenti sotto le armi

Caro Corlino, Abbiamo letto la risposta del ministro della guerra all'on. Cavazzi, e ci proponiamo di inviare in licenza degli studenti universitari. E' stata concessa — dunque — una licenza di sei mesi agli aspiranti medici, ancora studenti, per potersi recare a studiare in Italia.

Ma, tenute nel debito conto le difficoltà delle condizioni passate e presenti, a livello di oggi, i mesi e gli anni con un vero sentimento di patriottismo e conseguente spirito di sacrificio e di dovere per il bene comune, si possa ancora, per ignote o molte ragioni, per cause contingenti e improvvise, di colpevoli privazioni alla cittadinanza, proprio nel momento più luttuoso e grave per la sua conservazione e il suo avvenire.

Non ignoriamo che le maggiori città d'Italia hanno subito la crisi della carenza di latte, tanto più sensibile quanto più lontani dal tempo era maggiore l'uso e, complessivamente, più speso inutile e dannoso, non solo per la nostra città si tratta della vera e propria penuria del principale e fondamentale nutrimento.

Non ignoriamo che le maggiori città d'Italia hanno subito la crisi della carenza di latte, tanto più sensibile quanto più lontani dal tempo era maggiore l'uso e, complessivamente, più speso inutile e dannoso, non solo per la nostra città si tratta della vera e propria penuria del principale e fondamentale nutrimento.

Non è un mistero per nessuno che quando i prezzi non compensano sufficientemente il produttore, lo disincentivano a produrre, e ciò che si produce, volgere le proprie cure ad altri prodotti più redditizi. Il prezzo di latte, quale è attualmente, non è tale da indurre il produttore a produrre, e ciò che si produce, volgere le proprie cure ad altri prodotti più redditizi.

La lotta, dal canto loro, perché non avvertono, come hanno inteso quelli di Milano, che il loro interesse di provvedere affinché la cittadinanza abbia il minimo di latte necessario? Perché anche gli ortolani, i coltivatori di fondi non curano di assicurare la più abbondante produzione di latte, acquistando, come si fa, le regioni, le quali, per la loro posizione, sono in grado di produrre, e ciò che si produce, volgere le proprie cure ad altri prodotti più redditizi.

La guerra, a nulla, i tesseraconti, i cartelli, dovranno a poco a poco essere fatti: si dovrà ricorrere al più presto possibile alla vita libera anche nella produzione e nella distribuzione del latte, e ciò che si produce, volgere le proprie cure ad altri prodotti più redditizi.

La guerra, a nulla, i tesseraconti, i cartelli, dovranno a poco a poco essere fatti: si dovrà ricorrere al più presto possibile alla vita libera anche nella produzione e nella distribuzione del latte, e ciò che si produce, volgere le proprie cure ad altri prodotti più redditizi.

La guerra, a nulla, i tesseraconti, i cartelli, dovranno a poco a poco essere fatti: si dovrà ricorrere al più presto possibile alla vita libera anche nella produzione e nella distribuzione del latte, e ciò che si produce, volgere le proprie cure ad altri prodotti più redditizi.

La guerra, a nulla, i tesseraconti, i cartelli, dovranno a poco a poco essere fatti: si dovrà ricorrere al più presto possibile alla vita libera anche nella produzione e nella distribuzione del latte, e ciò che si produce, volgere le proprie cure ad altri prodotti più redditizi.

La guerra, a nulla, i tesseraconti, i cartelli, dovranno a poco a poco essere fatti: si dovrà ricorrere al più presto possibile alla vita libera anche nella produzione e nella distribuzione del latte, e ciò che si produce, volgere le proprie cure ad altri prodotti più redditizi.

La guerra, a nulla, i tesseraconti, i cartelli, dovranno a poco a poco essere fatti: si dovrà ricorrere al più presto possibile alla vita libera anche nella produzione e nella distribuzione del latte, e ciò che si produce, volgere le proprie cure ad altri prodotti più redditizi.

La guerra, a nulla, i tesseraconti, i cartelli, dovranno a poco a poco essere fatti: si dovrà ricorrere al più presto possibile alla vita libera anche nella produzione e nella distribuzione del latte, e ciò che si produce, volgere le proprie cure ad altri prodotti più redditizi.

La guerra, a nulla, i tesseraconti, i cartelli, dovranno a poco a poco essere fatti: si dovrà ricorrere al più presto possibile alla vita libera anche nella produzione e nella distribuzione del latte, e ciò che si produce, volgere le proprie cure ad altri prodotti più redditizi.

La guerra, a nulla, i tesseraconti, i cartelli, dovranno a poco a poco essere fatti: si dovrà ricorrere al più presto possibile alla vita libera anche nella produzione e nella distribuzione del latte, e ciò che si produce, volgere le proprie cure ad altri prodotti più redditizi.

La guerra, a nulla, i tesseraconti, i cartelli, dovranno a poco a poco essere fatti: si dovrà ricorrere al più presto possibile alla vita libera anche nella produzione e nella distribuzione del latte, e ciò che si produce, volgere le proprie cure ad altri prodotti più redditizi.

La guerra, a nulla, i tesseraconti, i cartelli, dovranno a poco a poco essere fatti: si dovrà ricorrere al più presto possibile alla vita libera anche nella produzione e nella distribuzione del latte, e ciò che si produce, volgere le proprie cure ad altri prodotti più redditizi.

La guerra, a nulla, i tesseraconti, i cartelli, dovranno a poco a poco essere fatti: si dovrà ricorrere al più presto possibile alla vita libera anche nella produzione e nella distribuzione del latte, e ciò che si produce, volgere le proprie cure ad altri prodotti più redditizi.

La guerra, a nulla, i tesseraconti, i cartelli, dovranno a poco a poco essere fatti: si dovrà ricorrere al più presto possibile alla vita libera anche nella produzione e nella distribuzione del latte, e ciò che si produce, volgere le proprie cure ad altri prodotti più redditizi.

La guerra, a nulla, i tesseraconti, i cartelli, dovranno a poco a poco essere fatti: si dovrà ricorrere al più presto possibile alla vita libera anche nella produzione e nella distribuzione del latte, e ciò che si produce, volgere le proprie cure ad altri prodotti più redditizi.

La guerra, a nulla, i tesseraconti, i cartelli, dovranno a poco a poco essere fatti: si dovrà ricorrere al più presto possibile alla vita libera anche nella produzione e nella distribuzione del latte, e ciò che si produce, volgere le proprie cure ad altri prodotti più redditizi.

La guerra, a nulla, i tesseraconti, i cartelli, dovranno a poco a poco essere fatti: si dovrà ricorrere al più presto possibile alla vita libera anche nella produzione e nella distribuzione del latte, e ciò che si produce, volgere le proprie cure ad altri prodotti più redditizi.

La guerra, a nulla, i tesseraconti, i cartelli, dovranno a poco a poco essere fatti: si dovrà ricorrere al più presto possibile alla vita libera anche nella produzione e nella distribuzione del latte, e ciò che si produce, volgere le proprie cure ad altri prodotti più redditizi.

La guerra, a nulla, i tesseraconti, i cartelli, dovranno a poco a poco essere fatti: si dovrà ricorrere al più presto possibile alla vita libera anche nella produzione e nella distribuzione del latte, e ciò che si produce, volgere le proprie cure ad altri prodotti più redditizi.

La guerra, a nulla, i tesseraconti, i cartelli, dovranno a poco a poco essere fatti: si dovrà ricorrere al più presto possibile alla vita libera anche nella produzione e nella distribuzione del latte, e ciò che si produce, volgere le proprie cure ad altri prodotti più redditizi.

## La salute pubblica

L'epidemia di influenza si mantiene sempre stazionaria. Ieri, 3 gennaio, le denunce di decesso per influenza furono 9: 6 di civili e 3 di militari.

Un'altra volta la Provincia giungono notizie secondo le quali la diffusione del morbo, pur presentando le consuete oscillazioni, non da in alcun luogo ragione di allarme.

Sempre gravi sono le condizioni del malato della Croce Rossa, addetto al Posto di Ristoro della Stazione, che, come ieri, di giorno, fu colto dal vomito e subito ricoverato nel Lazzeretto. Egli è certo Alessandro Muzzilli, il quale abita con la famiglia in via S. Bernardino 1.

Tutti gli inquinati della modestissima casa — mentenno che 42 — sono stati vaccinati, misura precauzionale, dai sanitari dell'Ufficio di igiene.

Ma tutto lascia credere e sperare che questo caso rimanga isolato e non abbia altre conseguenze.

Ad ogni modo quei cittadini che non fossero ancora vaccinati negli ultimi anni, che desiderano farlo ora, possono provvedere con ogni facilità o privatamente o presso l'Ufficio comunale.

La vaccinazione è sempre consigliabile, e dev'essere fatta da tutti i cittadini, specialmente — essere combattute e vinte certe assurde prevenzioni. Per esempio, lo scorso anno, quando l'epidemia del vaiolo si diffuse a Bologna, grande fu l'infuria di cittadini che, per timore di contagio, rifiutavano l'uso di ogni genere di essere vaccinati.

I medici ebbero un lavoro enorme, che continuò ininterrottamente per varie settimane. Poi d'un tratto l'epidemia cessò, quasi interamente, e la vaccinazione non fu più necessaria.

La notizia era assolutamente falsa, ma ben si può immaginare che, se non fosse stato il timore che chi si faceva vaccinare incorresse in un gravissimo pericolo, non valsero le smentite a sfatare la stupidità di chi.

Requisizione peli ovine e caprine

Si rende noto che con Decreto in corso di pubblicazione a partire dal 10 corrente sono abrogati i decreti del 1918, concernenti la requisizione dei peli ovini e caprini, e che, a partire dal 10 corrente, sono abrogati i decreti del 1918, concernenti la requisizione dei peli ovini e caprini.

Cronaca varia

Conferenza tra i rappresentanti rivieri — Donato 1. cor. Il Concorso si ritrova in assemblea generale ordinaria e dopo l'approvazione del bilancio, si procede alla elezione dei nuovi amministratori. Il Concorso si ritrova in assemblea generale ordinaria e dopo l'approvazione del bilancio, si procede alla elezione dei nuovi amministratori.

Conferenza tra i rappresentanti rivieri — Donato 1. cor. Il Concorso si ritrova in assemblea generale ordinaria e dopo l'approvazione del bilancio, si procede alla elezione dei nuovi amministratori. Il Concorso si ritrova in assemblea generale ordinaria e dopo l'approvazione del bilancio, si procede alla elezione dei nuovi amministratori.

Conferenza tra i rappresentanti rivieri — Donato 1. cor. Il Concorso si ritrova in assemblea generale ordinaria e dopo l'approvazione del bilancio, si procede alla elezione dei nuovi amministratori. Il Concorso si ritrova in assemblea generale ordinaria e dopo l'approvazione del bilancio, si procede alla elezione dei nuovi amministratori.

Conferenza tra i rappresentanti rivieri — Donato 1. cor. Il Concorso si ritrova in assemblea generale ordinaria e dopo l'approvazione del bilancio, si procede alla elezione dei nuovi amministratori. Il Concorso si ritrova in assemblea generale ordinaria e dopo l'approvazione del bilancio, si procede alla elezione dei nuovi amministratori.

Conferenza tra i rappresentanti rivieri — Donato 1. cor. Il Concorso si ritrova in assemblea generale ordinaria e dopo l'approvazione del bilancio, si procede alla elezione dei nuovi amministratori. Il Concorso si ritrova in assemblea generale ordinaria e dopo l'approvazione del bilancio, si procede alla elezione dei nuovi amministratori.

Conferenza tra i rappresentanti rivieri — Donato 1. cor. Il Concorso si ritrova in assemblea generale ordinaria e dopo l'approvazione del bilancio, si procede alla elezione dei nuovi amministratori. Il Concorso si ritrova in assemblea generale ordinaria e dopo l'approvazione del bilancio, si procede alla elezione dei nuovi amministratori.

Conferenza tra i rappresentanti rivieri — Donato 1. cor. Il Concorso si ritrova in assemblea generale ordinaria e dopo l'approvazione del bilancio, si procede alla elezione dei nuovi amministratori. Il Concorso si ritrova in assemblea generale ordinaria e dopo l'approvazione del bilancio, si procede alla elezione dei nuovi amministratori.

Conferenza tra i rappresentanti rivieri — Donato 1. cor. Il Concorso si ritrova in assemblea generale ordinaria e dopo l'approvazione del bilancio, si procede alla elezione dei nuovi amministratori. Il Concorso si ritrova in assemblea generale ordinaria e dopo l'approvazione del bilancio, si procede alla elezione dei nuovi amministratori.

Conferenza tra i rappresentanti rivieri — Donato 1. cor. Il Concorso si ritrova in assemblea generale ordinaria e dopo l'approvazione del bilancio, si procede alla elezione dei nuovi amministratori. Il Concorso si ritrova in assemblea generale ordinaria e dopo l'approvazione del bilancio, si procede alla elezione dei nuovi amministratori.

Conferenza tra i rappresentanti rivieri — Donato 1. cor. Il Concorso si ritrova in assemblea generale ordinaria e dopo l'approvazione del bilancio, si procede alla elezione dei nuovi amministratori. Il Concorso si ritrova in assemblea generale ordinaria e dopo l'approvazione del bilancio, si procede alla elezione dei nuovi amministratori.

Conferenza tra i rappresentanti rivieri — Donato 1. cor. Il Concorso si ritrova in assemblea generale ordinaria e dopo l'approvazione del bilancio, si procede alla elezione dei nuovi amministratori. Il Concorso si ritrova in assemblea generale ordinaria e dopo l'approvazione del bilancio, si procede alla elezione dei nuovi amministratori.

Conferenza tra i rappresentanti rivieri — Donato 1. cor. Il Concorso si ritrova in assemblea generale ordinaria e dopo l'approvazione del bilancio, si procede alla elezione dei nuovi amministratori. Il Concorso si ritrova in assemblea generale ordinaria e dopo l'approvazione del bilancio, si procede alla elezione dei nuovi amministratori.

Conferenza tra i rappresentanti rivieri — Donato 1. cor. Il Concorso si ritrova in assemblea generale ordinaria e dopo l'approvazione del bilancio, si procede alla elezione dei nuovi amministratori. Il Concorso si ritrova in assemblea generale ordinaria e dopo l'approvazione del bilancio, si procede alla elezione dei nuovi amministratori.

Conferenza tra i rappresentanti rivieri — Donato 1. cor. Il Concorso si ritrova in assemblea generale ordinaria e dopo l'approvazione del bilancio, si procede alla elezione dei nuovi amministratori. Il Concorso si ritrova in assemblea generale ordinaria e dopo l'approvazione del bilancio, si procede alla elezione dei nuovi amministratori.

Conferenza tra i rappresentanti rivieri — Donato 1. cor. Il Concorso si ritrova in assemblea generale ordinaria e dopo l'approvazione del bilancio, si procede alla elezione dei nuovi amministratori. Il Concorso si ritrova in assemblea generale ordinaria e dopo l'approvazione del bilancio, si procede alla elezione dei nuovi amministratori.

Conferenza tra i rappresentanti rivieri — Donato 1. cor. Il Concorso si ritrova in assemblea generale ordinaria e dopo l'approvazione del bilancio, si procede alla elezione dei nuovi amministratori. Il Concorso si ritrova in assemblea generale ordinaria e dopo l'approvazione del bilancio, si procede alla elezione dei nuovi amministratori.

Conferenza tra i rappresentanti rivieri — Donato 1. cor. Il Concorso si ritrova in assemblea generale ordinaria e dopo l'approvazione del bilancio, si procede alla elezione dei nuovi amministratori. Il Concorso si ritrova in assemblea generale ordinaria e dopo l'approvazione del bilancio, si procede alla elezione dei nuovi amministratori.

Conferenza tra i rappresentanti rivieri — Donato 1. cor. Il Concorso si ritrova in assemblea generale ordinaria e dopo l'approvazione del bilancio, si procede alla elezione dei nuovi amministratori. Il Concorso si ritrova in assemblea generale ordinaria e dopo l'approvazione del bilancio, si procede alla elezione dei nuovi amministratori.

Conferenza tra i rappresentanti rivieri — Donato 1. cor. Il Concorso si ritrova in assemblea generale ordinaria e dopo l'approvazione del bilancio, si procede alla elezione dei nuovi amministratori. Il Concorso si ritrova in assemblea generale ordinaria e dopo l'approvazione del bilancio, si procede alla elezione dei nuovi amministratori.

Conferenza tra i rappresentanti rivieri — Donato 1. cor. Il Concorso si ritrova in assemblea generale ordinaria e dopo l'approvazione del bilancio, si procede alla elezione dei nuovi amministratori. Il Concorso si ritrova in assemblea generale ordinaria e dopo l'approvazione del bilancio, si procede alla elezione dei nuovi amministratori.

Conferenza tra i rappresentanti rivieri — Donato 1. cor. Il Concorso si ritrova in assemblea generale ordinaria e dopo l'approvazione del bilancio, si procede alla elezione dei nuovi amministratori. Il Concorso si ritrova in assemblea generale ordinaria e dopo l'approvazione del bilancio, si procede alla elezione dei nuovi amministratori.

## L'agitazione postelegrafica

Ieri sera l'assemblea di circa cinquecento postelegrafici dopo animata discussione, votò all'unanimità il seguente ordine del giorno:

L'assemblea, preso atto delle comunicazioni dei delegati locali del Comitato di agitazione, ha deciso di accettare il programma minimo accettato formalmente dal Governo, e delibera che in caso di ulteriore ingiustificato indugio è preordinata la sciopero per il 15 gennaio, secondo le direttive che saranno date dal Comitato centrale.

Alta Casa del Soldato di Praduro e Sasso

Donato 1. cor. Il Concorso si ritrova in assemblea generale ordinaria e dopo l'approvazione del bilancio, si procede alla elezione dei nuovi amministratori. Il Concorso si ritrova in assemblea generale ordinaria e dopo l'approvazione del bilancio, si procede alla elezione dei nuovi amministratori.

Donato 1. cor. Il Concorso si ritrova in assemblea generale ordinaria e dopo l'approvazione del bilancio, si procede alla elezione dei nuovi amministratori. Il Concorso si ritrova in assemblea generale ordinaria e dopo l'approvazione del bilancio, si procede alla elezione dei nuovi amministratori.

Donato 1. cor. Il Concorso si ritrova in assemblea generale ordinaria e dopo l'approvazione del bilancio, si procede alla elezione dei nuovi amministratori. Il Concorso si ritrova in assemblea generale ordinaria e dopo l'approvazione del bilancio, si procede alla elezione dei nuovi amministratori.

Donato 1. cor. Il Concorso si ritrova in assemblea generale ordinaria e dopo l'approvazione del bilancio, si procede alla elezione dei nuovi amministratori. Il Concorso si ritrova in assemblea generale ordinaria e dopo l'approvazione del bilancio, si procede alla elezione dei nuovi amministratori.

Donato 1. cor. Il Concorso si ritrova in assemblea generale ordinaria e dopo l'approvazione del bilancio, si procede alla elezione dei nuovi amministratori. Il Concorso si ritrova in assemblea generale ordinaria e dopo l'approvazione del bilancio, si procede alla elezione dei nuovi amministratori.

Donato 1. cor. Il Concorso si ritrova in assemblea generale ordinaria e dopo l'approvazione del bilancio, si procede alla elezione dei nuovi amministratori. Il Concorso si ritrova in assemblea generale ordinaria e dopo l'approvazione del bilancio, si procede alla elezione dei nuovi amministratori.

Donato 1. cor. Il Concorso si ritrova in assemblea generale ordinaria e dopo l'approvazione del bilancio, si procede alla elezione dei nuovi amministratori. Il Concorso si ritrova in assemblea generale ordinaria e dopo l'approvazione del bilancio, si procede alla elezione dei nuovi amministratori.

Donato 1. cor. Il Concorso si ritrova in assemblea generale ordinaria e dopo l'approvazione del bilancio, si procede alla elezione dei nuovi amministratori. Il Concorso si ritrova in assemblea generale ordinaria e dopo l'approvazione del bilancio, si procede alla elezione dei nuovi amministratori.

Donato 1. cor. Il Concorso si ritrova in assemblea generale ordinaria e dopo l'approvazione del bilancio, si procede alla elezione dei nuovi amministratori. Il Concorso si ritrova in assemblea generale ordinaria e dopo l'approvazione del bilancio, si procede alla elezione dei nuovi amministratori.

Donato 1. cor. Il Concorso si ritrova in assemblea generale ordinaria e dopo l'approvazione del bilancio, si procede alla elezione dei nuovi amministratori. Il Concorso si ritrova in assemblea generale ordinaria e dopo l'approvazione del bilancio, si procede alla elezione dei nuovi amministratori.

Donato 1. cor. Il Concorso si ritrova in assemblea generale ordinaria e dopo l'















# Il poeta Papini

In attesa che i cronisti futuri si preparino a studiare l'«Uomo Papini», prendiamo noi il lusso di dir qualche cosa (Papini, della sua immensa superiorità, chioserebbe: qualche minchioneria) intorno a Papini poeta.

Per molti anni ho riposto in altro la mia contentezza. Ma poi mi sono avvisato che la poesia — seppure è proprio lei e non fantasma inopinata da menade — da un pezzo mi chiamava per farmi suo... Così da questo amoroso richiamo sono nate le *Cento pagine di poesia*. *Opera prima*, e questi recentissimi *Giorni di festa* (Libreria della Voce).

Papini scrive più volentieri poesia in prosa. Dico così per farli intendere, giacché si sa che infinite terzine e quartine e innumerevoli sonetti possono non contenere neppure un alito di poesia, mentre un mucchio di immagini mirabili e un fiume di sensibilità possono rivelarsi da poche righe di prosa. Non c'è bisogno di ricorrere ai modernissimi: basta rileggere la *Vita Nuova*. Il che non toglie che il nostro autore non abbia anche composto poesia in prosa, cioè in versi e strofe regolari, come nell'*Opera prima*. Era sopra tutto, reazione contro il dilagante licenziosismo delle parole in libertà, e contro il liberismo dei ragazzi che mascherano sotto le teorie comode la loro impotenza. «Credo», diceva allora, «ma non sono ancora due anni, Papini — che si tornerà a una specie di classicismo — a un classicismo nuovo, cioè senza modelli e precetti, che beneficerà di tutte le esperienze, ricerche e conquiste dei romantici, parnassiani, simbolisti e futuristi — ma che sarà, in ogni modo, classicismo, cioè opera d'arte nuda, compatta, ipocritica, costretta a una disciplina...».

Quanto alla disciplina, essa è adatta tanto al discorso in prosa quanto a quello in poesia: e talvolta può essere più difficile fissare un bel periodo che non una bella quartina. Ma quanto al neo-classicismo che oggi parecchi invocano a gran voce, bisogna dire che Papini lo ritrova meglio nella disciplina cosciente della prosa che in quella meccanica, obbligatoria, artificiale della poesia solita. Per questo, il verso libero sarebbe un giusto mezzo, ed io non vedo il perché si debba abbandonarlo senz'altro. Ma sono questioni di forma, le quali non contano. Il risultato conta; e per questo, i *Giorni di festa* nel loro insieme valgono molto di più di quell'arida, oscura, ansimante *Opera prima*.

Non che Papini poeta sia riuscito qui a rivelare tutto se stesso. Vi è in queste pagine un paragone suggestivo fra il sordomuto e il poeta: il quale ha dentro di sé un mondo, ma non ha il mezzo di rivelarlo se non con tentativi di lettere e di canti. Così la poesia, come vien rivelata agli uomini, non è che un'ombra, come dicevano una volta, della bellezza eterna. Ora, in questo travaglio di rivelazione è la tragedia del poeta vero. Gli altri non conoscono tragedia, perché ricopiano e rifanno, belli loro! E ignorano l'eroica fatica michelangelica di creare, se non dal nulla, almeno dalla materia inerte.

Ora Papini, per la coscienza di questo travaglio e per lo sfogo intelligente di esercitarlo, è certamente un poeta. Possiamo sorridere di certe sue asserzioni temerarie (Se più grande di tutti n'ho colpe?); ma dobbiamo riconoscere la bontà della sua fatica per possedere e godere la poesia. Pare che presentemente egli preferisca di mostrarsi la sua gioia attraverso i periodi della sua prosa toscana; ed è bene, perché ci si rivela uno scrittore agile, snello, ricco, vario, chiaro, anche quando alle volte cade in ingiustizi di moda e preziosaggia esonemmen- te pompeggiandosi nell'ermetismo delle frasi sibilline: «Dimagrisi all'acquisto delle tenere fionde recise mi soffermo per riconoscere i miei occhi ridotti a campanelli dei mugugli», per quanto non ci voglia molto a spiegare, è pur sempre un indovinello e non è poesia. Leggendolo invece: «Le colline violastre spruzzate di bianchi dadi di ville sostengono di fumo rappreso sulle punte diboscate». Meglio ancora: «E vengo all'ultima terra, sull'erba corta dell'altipiano, l'ombra nera dei querci». Oppure: «... par che gli alberi fioriscano a stenti, per dovere, per abitudine, senza gioia, e l'erba umida ha paura del vento...». E potrei citare ancora, se volessi fare a Papini la ingiuria di credere che il frammento valga a giustificare la poesia. La quale è nell'insieme espressivo della rappresentazione; nell'intero componimento o anche in una serie di componimenti. L'arte non è solo nei particolari, ma pure nell'insieme; e la toscanità di Papini appare evidente non solamente nel vocabolario e nel periodo, ma anche nella costruzione ariosa e semplice dei pezzi. Per questo egli si accosta talora ad altri due nuovi, che fanno poesia di frammenti in brevi prose, Linati ed Onofri; ma mentre è più snello e più semplice, tanto da ricordare spesso un altro toscano che senza dubbio ha infuso sul suo spirito, Saffici, da altra parte li supera nel costruire narrazioni che sono più che semplici pezzi di bravura. Non so quanti oggi in Italia sappiano scrivere dieci o venti pagine di prosa simili a quelle che Papini intitola *San Martin la Palma* e che, in fondo, non sono altro che il racconto di un lontano ricordo d'infanzia. Mi rammentano certi passi dell'*Uomo finito*, ma con una arte più semplice e più finita. Basterebbe questo racconto, chiamiamolo così, per giustificare il libro. Non se sia il caso di parlare di prosa e di poesia e di rimettere in piedi una discussione inutile. Se Papini vuol chiamarla poesia, chiamiamola pur poesia: arte è di certo, e questo è quello che vale.

Ma vi sono anche altre pagine semplici e felici dove il sordomuto pare avere acquistato la favella; pagine che ci fanno volentieri dimenticare gli estetismi e i preziosismi poco sopportabili, e gli scrittori in francese (è da gran moda, ma tu quocché!), e le bizzarrie che pur ci vogliono per la follia e che fanno le veci — più degnamente, a dire il vero — della vecchia pornografia. *La Zappa*, è un lido di ampio respiro, che prepara i quadretti montani di *Bulciaro*, il paese dell'alta val Tiberina che il Carducci cantò e dove Papini si rifugia a lavorare lontano dagli «animali delle muraglie». Vengono in mente, per forza, certe pagine dell'*Arlecchino*, ma è aria di famiglia, e niente più. Chi s'assomiglia, si piglia. Quel che è proprio di Papini, è

quel senso ampio e profondo della natura, mentre l'altro è più pittorico ma più superficiale. Ma lasciamo stare; ci vuol un bel coraggio a osar di paragonare Papini con qualcuno! Finissimo, torniamo a parlare, e così finiamo, della toscanità di Papini. La quale, del resto, appare proprio nelle sue pagine più belle, quando egli si ferma, «invece di volare in un cielo di segni e di simboli, a pitturare cose e persone della campagna. E in queste parti si vede meglio quella che chiamano la sua toscanità».

Ecco: io credo e spero che la questione della lingua sia stata sepolta definitivamente sotto il monte di chiacchiere che nascono dall'*Idioma gentile* del buon De Amicis, e credo che ormai si sia tutti d'accordo nel ritenere che il toscano debba continuare ad essere il fondamento dell'italiano; con questo, però, che ad ogni scrittore sia lecito arricchirlo, ma con misura, delle caratteristiche e dei modi provinciali. Io lodo a sentire in

quel senso ampio e profondo della natura, mentre l'altro è più pittorico ma più superficiale. Ma lasciamo stare; ci vuol un bel coraggio a osar di paragonare Papini con qualcuno! Finissimo, torniamo a parlare, e così finiamo, della toscanità di Papini. La quale, del resto, appare proprio nelle sue pagine più belle, quando egli si ferma, «invece di volare in un cielo di segni e di simboli, a pitturare cose e persone della campagna. E in queste parti si vede meglio quella che chiamano la sua toscanità».

Ecco: io credo e spero che la questione della lingua sia stata sepolta definitivamente sotto il monte di chiacchiere che nascono dall'*Idioma gentile* del buon De Amicis, e credo che ormai si sia tutti d'accordo nel ritenere che il toscano debba continuare ad essere il fondamento dell'italiano; con questo, però, che ad ogni scrittore sia lecito arricchirlo, ma con misura, delle caratteristiche e dei modi provinciali. Io lodo a sentire in

quel senso ampio e profondo della natura, mentre l'altro è più pittorico ma più superficiale. Ma lasciamo stare; ci vuol un bel coraggio a osar di paragonare Papini con qualcuno! Finissimo, torniamo a parlare, e così finiamo, della toscanità di Papini. La quale, del resto, appare proprio nelle sue pagine più belle, quando egli si ferma, «invece di volare in un cielo di segni e di simboli, a pitturare cose e persone della campagna. E in queste parti si vede meglio quella che chiamano la sua toscanità».

quel senso ampio e profondo della natura, mentre l'altro è più pittorico ma più superficiale. Ma lasciamo stare; ci vuol un bel coraggio a osar di paragonare Papini con qualcuno! Finissimo, torniamo a parlare, e così finiamo, della toscanità di Papini. La quale, del resto, appare proprio nelle sue pagine più belle, quando egli si ferma, «invece di volare in un cielo di segni e di simboli, a pitturare cose e persone della campagna. E in queste parti si vede meglio quella che chiamano la sua toscanità».

quel senso ampio e profondo della natura, mentre l'altro è più pittorico ma più superficiale. Ma lasciamo stare; ci vuol un bel coraggio a osar di paragonare Papini con qualcuno! Finissimo, torniamo a parlare, e così finiamo, della toscanità di Papini. La quale, del resto, appare proprio nelle sue pagine più belle, quando egli si ferma, «invece di volare in un cielo di segni e di simboli, a pitturare cose e persone della campagna. E in queste parti si vede meglio quella che chiamano la sua toscanità».

quel senso ampio e profondo della natura, mentre l'altro è più pittorico ma più superficiale. Ma lasciamo stare; ci vuol un bel coraggio a osar di paragonare Papini con qualcuno! Finissimo, torniamo a parlare, e così finiamo, della toscanità di Papini. La quale, del resto, appare proprio nelle sue pagine più belle, quando egli si ferma, «invece di volare in un cielo di segni e di simboli, a pitturare cose e persone della campagna. E in queste parti si vede meglio quella che chiamano la sua toscanità».

quel senso ampio e profondo della natura, mentre l'altro è più pittorico ma più superficiale. Ma lasciamo stare; ci vuol un bel coraggio a osar di paragonare Papini con qualcuno! Finissimo, torniamo a parlare, e così finiamo, della toscanità di Papini. La quale, del resto, appare proprio nelle sue pagine più belle, quando egli si ferma, «invece di volare in un cielo di segni e di simboli, a pitturare cose e persone della campagna. E in queste parti si vede meglio quella che chiamano la sua toscanità».

quel senso ampio e profondo della natura, mentre l'altro è più pittorico ma più superficiale. Ma lasciamo stare; ci vuol un bel coraggio a osar di paragonare Papini con qualcuno! Finissimo, torniamo a parlare, e così finiamo, della toscanità di Papini. La quale, del resto, appare proprio nelle sue pagine più belle, quando egli si ferma, «invece di volare in un cielo di segni e di simboli, a pitturare cose e persone della campagna. E in queste parti si vede meglio quella che chiamano la sua toscanità».

quel senso ampio e profondo della natura, mentre l'altro è più pittorico ma più superficiale. Ma lasciamo stare; ci vuol un bel coraggio a osar di paragonare Papini con qualcuno! Finissimo, torniamo a parlare, e così finiamo, della toscanità di Papini. La quale, del resto, appare proprio nelle sue pagine più belle, quando egli si ferma, «invece di volare in un cielo di segni e di simboli, a pitturare cose e persone della campagna. E in queste parti si vede meglio quella che chiamano la sua toscanità».

quel senso ampio e profondo della natura, mentre l'altro è più pittorico ma più superficiale. Ma lasciamo stare; ci vuol un bel coraggio a osar di paragonare Papini con qualcuno! Finissimo, torniamo a parlare, e così finiamo, della toscanità di Papini. La quale, del resto, appare proprio nelle sue pagine più belle, quando egli si ferma, «invece di volare in un cielo di segni e di simboli, a pitturare cose e persone della campagna. E in queste parti si vede meglio quella che chiamano la sua toscanità».

quel senso ampio e profondo della natura, mentre l'altro è più pittorico ma più superficiale. Ma lasciamo stare; ci vuol un bel coraggio a osar di paragonare Papini con qualcuno! Finissimo, torniamo a parlare, e così finiamo, della toscanità di Papini. La quale, del resto, appare proprio nelle sue pagine più belle, quando egli si ferma, «invece di volare in un cielo di segni e di simboli, a pitturare cose e persone della campagna. E in queste parti si vede meglio quella che chiamano la sua toscanità».

quel senso ampio e profondo della natura, mentre l'altro è più pittorico ma più superficiale. Ma lasciamo stare; ci vuol un bel coraggio a osar di paragonare Papini con qualcuno! Finissimo, torniamo a parlare, e così finiamo, della toscanità di Papini. La quale, del resto, appare proprio nelle sue pagine più belle, quando egli si ferma, «invece di volare in un cielo di segni e di simboli, a pitturare cose e persone della campagna. E in queste parti si vede meglio quella che chiamano la sua toscanità».

quel senso ampio e profondo della natura, mentre l'altro è più pittorico ma più superficiale. Ma lasciamo stare; ci vuol un bel coraggio a osar di paragonare Papini con qualcuno! Finissimo, torniamo a parlare, e così finiamo, della toscanità di Papini. La quale, del resto, appare proprio nelle sue pagine più belle, quando egli si ferma, «invece di volare in un cielo di segni e di simboli, a pitturare cose e persone della campagna. E in queste parti si vede meglio quella che chiamano la sua toscanità».

quel senso ampio e profondo della natura, mentre l'altro è più pittorico ma più superficiale. Ma lasciamo stare; ci vuol un bel coraggio a osar di paragonare Papini con qualcuno! Finissimo, torniamo a parlare, e così finiamo, della toscanità di Papini. La quale, del resto, appare proprio nelle sue pagine più belle, quando egli si ferma, «invece di volare in un cielo di segni e di simboli, a pitturare cose e persone della campagna. E in queste parti si vede meglio quella che chiamano la sua toscanità».

quel senso ampio e profondo della natura, mentre l'altro è più pittorico ma più superficiale. Ma lasciamo stare; ci vuol un bel coraggio a osar di paragonare Papini con qualcuno! Finissimo, torniamo a parlare, e così finiamo, della toscanità di Papini. La quale, del resto, appare proprio nelle sue pagine più belle, quando egli si ferma, «invece di volare in un cielo di segni e di simboli, a pitturare cose e persone della campagna. E in queste parti si vede meglio quella che chiamano la sua toscanità».

quel senso ampio e profondo della natura, mentre l'altro è più pittorico ma più superficiale. Ma lasciamo stare; ci vuol un bel coraggio a osar di paragonare Papini con qualcuno! Finissimo, torniamo a parlare, e così finiamo, della toscanità di Papini. La quale, del resto, appare proprio nelle sue pagine più belle, quando egli si ferma, «invece di volare in un cielo di segni e di simboli, a pitturare cose e persone della campagna. E in queste parti si vede meglio quella che chiamano la sua toscanità».

quel senso ampio e profondo della natura, mentre l'altro è più pittorico ma più superficiale. Ma lasciamo stare; ci vuol un bel coraggio a osar di paragonare Papini con qualcuno! Finissimo, torniamo a parlare, e così finiamo, della toscanità di Papini. La quale, del resto, appare proprio nelle sue pagine più belle, quando egli si ferma, «invece di volare in un cielo di segni e di simboli, a pitturare cose e persone della campagna. E in queste parti si vede meglio quella che chiamano la sua toscanità».

quel senso ampio e profondo della natura, mentre l'altro è più pittorico ma più superficiale. Ma lasciamo stare; ci vuol un bel coraggio a osar di paragonare Papini con qualcuno! Finissimo, torniamo a parlare, e così finiamo, della toscanità di Papini. La quale, del resto, appare proprio nelle sue pagine più belle, quando egli si ferma, «invece di volare in un cielo di segni e di simboli, a pitturare cose e persone della campagna. E in queste parti si vede meglio quella che chiamano la sua toscanità».

quel senso ampio e profondo della natura, mentre l'altro è più pittorico ma più superficiale. Ma lasciamo stare; ci vuol un bel coraggio a osar di paragonare Papini con qualcuno! Finissimo, torniamo a parlare, e così finiamo, della toscanità di Papini. La quale, del resto, appare proprio nelle sue pagine più belle, quando egli si ferma, «invece di volare in un cielo di segni e di simboli, a pitturare cose e persone della campagna. E in queste parti si vede meglio quella che chiamano la sua toscanità».

quel senso ampio e profondo della natura, mentre l'altro è più pittorico ma più superficiale. Ma lasciamo stare; ci vuol un bel coraggio a osar di paragonare Papini con qualcuno! Finissimo, torniamo a parlare, e così finiamo, della toscanità di Papini. La quale, del resto, appare proprio nelle sue pagine più belle, quando egli si ferma, «invece di volare in un cielo di segni e di simboli, a pitturare cose e persone della campagna. E in queste parti si vede meglio quella che chiamano la sua toscanità».

quel senso ampio e profondo della natura, mentre l'altro è più pittorico ma più superficiale. Ma lasciamo stare; ci vuol un bel coraggio a osar di paragonare Papini con qualcuno! Finissimo, torniamo a parlare, e così finiamo, della toscanità di Papini. La quale, del resto, appare proprio nelle sue pagine più belle, quando egli si ferma, «invece di volare in un cielo di segni e di simboli, a pitturare cose e persone della campagna. E in queste parti si vede meglio quella che chiamano la sua toscanità».

quel senso ampio e profondo della natura, mentre l'altro è più pittorico ma più superficiale. Ma lasciamo stare; ci vuol un bel coraggio a osar di paragonare Papini con qualcuno! Finissimo, torniamo a parlare, e così finiamo, della toscanità di Papini. La quale, del resto, appare proprio nelle sue pagine più belle, quando egli si ferma, «invece di volare in un cielo di segni e di simboli, a pitturare cose e persone della campagna. E in queste parti si vede meglio quella che chiamano la sua toscanità».

quel senso ampio e profondo della natura, mentre l'altro è più pittorico ma più superficiale. Ma lasciamo stare; ci vuol un bel coraggio a osar di paragonare Papini con qualcuno! Finissimo, torniamo a parlare, e così finiamo, della toscanità di Papini. La quale, del resto, appare proprio nelle sue pagine più belle, quando egli si ferma, «invece di volare in un cielo di segni e di simboli, a pitturare cose e persone della campagna. E in queste parti si vede meglio quella che chiamano la sua toscanità».

quel senso ampio e profondo della natura, mentre l'altro è più pittorico ma più superficiale. Ma lasciamo stare; ci vuol un bel coraggio a osar di paragonare Papini con qualcuno! Finissimo, torniamo a parlare, e così finiamo, della toscanità di Papini. La quale, del resto, appare proprio nelle sue pagine più belle, quando egli si ferma, «invece di volare in un cielo di segni e di simboli, a pitturare cose e persone della campagna. E in queste parti si vede meglio quella che chiamano la sua toscanità».

quel senso ampio e profondo della natura, mentre l'altro è più pittorico ma più superficiale. Ma lasciamo stare; ci vuol un bel coraggio a osar di paragonare Papini con qualcuno! Finissimo, torniamo a parlare, e così finiamo, della toscanità di Papini. La quale, del resto, appare proprio nelle sue pagine più belle, quando egli si ferma, «invece di volare in un cielo di segni e di simboli, a pitturare cose e persone della campagna. E in queste parti si vede meglio quella che chiamano la sua toscanità».

quel senso ampio e profondo della natura, mentre l'altro è più pittorico ma più superficiale. Ma lasciamo stare; ci vuol un bel coraggio a osar di paragonare Papini con qualcuno! Finissimo, torniamo a parlare, e così finiamo, della toscanità di Papini. La quale, del resto, appare proprio nelle sue pagine più belle, quando egli si ferma, «invece di volare in un cielo di segni e di simboli, a pitturare cose e persone della campagna. E in queste parti si vede meglio quella che chiamano la sua toscanità».

quel senso ampio e profondo della natura, mentre l'altro è più pittorico ma più superficiale. Ma lasciamo stare; ci vuol un bel coraggio a osar di paragonare Papini con qualcuno! Finissimo, torniamo a parlare, e così finiamo, della toscanità di Papini. La quale, del resto, appare proprio nelle sue pagine più belle, quando egli si ferma, «invece di volare in un cielo di segni e di simboli, a pitturare cose e persone della campagna. E in queste parti si vede meglio quella che chiamano la sua toscanità».

quel senso ampio e profondo della natura, mentre l'altro è più pittorico ma più superficiale. Ma lasciamo stare; ci vuol un bel coraggio a osar di paragonare Papini con qualcuno! Finissimo, torniamo a parlare, e così finiamo, della toscanità di Papini. La quale, del resto, appare proprio nelle sue pagine più belle, quando egli si ferma, «invece di volare in un cielo di segni e di simboli, a pitturare cose e persone della campagna. E in queste parti si vede meglio quella che chiamano la sua toscanità».

quel senso ampio e profondo della natura, mentre l'altro è più pittorico ma più superficiale. Ma lasciamo stare; ci vuol un bel coraggio a osar di paragonare Papini con qualcuno! Finissimo, torniamo a parlare, e così finiamo, della toscanità di Papini. La quale, del resto, appare proprio nelle sue pagine più belle, quando egli si ferma, «invece di volare in un cielo di segni e di simboli, a pitturare cose e persone della campagna. E in queste parti si vede meglio quella che chiamano la sua toscanità».

## Il martirio di Cesare Battisti

L'esperto Editore modenese signor Giberti, avendo avuto tra le mani un giornale austriaco, che riportava una fotografia della cattura di Cesare Battisti, subito dopo il combattimento, affidò a un suo amico, il signor Giberti, di commissionare una fotografia, che si discostasse da quanto meno fosse stato possibile dal singolare documento fotografico.

Il signor Giberti, interpretando artisticamente, e con un cuore di italiano, l'idea di una superba litografia a grandi dimensioni, in cui il fiero martire sparso, subito dopo la cattura, in un mare di sangue, si discostasse da quanto meno fosse stato possibile dal singolare documento fotografico.

Questo quadro, che è una vera opera d'arte, e che ha un cuore di italiano, l'idea di una superba litografia a grandi dimensioni, in cui il fiero martire sparso, subito dopo la cattura, in un mare di sangue, si discostasse da quanto meno fosse stato possibile dal singolare documento fotografico.

Questo quadro, che è una vera opera d'arte, e che ha un cuore di italiano, l'idea di una superba litografia a grandi dimensioni, in cui il fiero martire sparso, subito dopo la cattura, in un mare di sangue, si discostasse da quanto meno fosse stato possibile dal singolare documento fotografico.

Questo quadro, che è una vera opera d'arte, e che ha un cuore di italiano, l'idea di una superba litografia a grandi dimensioni, in cui il fiero martire sparso, subito dopo la cattura, in un mare di sangue, si discostasse da quanto meno fosse stato possibile dal singolare documento fotografico.

Questo quadro, che è una vera opera d'arte, e che ha un cuore di italiano, l'idea di una superba litografia a grandi dimensioni, in cui il fiero martire sparso, subito dopo la cattura, in un mare di sangue, si discostasse da quanto meno fosse stato possibile dal singolare documento fotografico.

Questo quadro, che è una vera opera d'arte, e che ha un cuore di italiano, l'idea di una superba litografia a grandi dimensioni, in cui il fiero martire sparso, subito dopo la cattura, in un mare di sangue, si discostasse da quanto meno fosse stato possibile dal singolare documento fotografico.

Questo quadro, che è una vera opera d'arte, e che ha un cuore di italiano, l'idea di una superba litografia a grandi dimensioni, in cui il fiero martire sparso, subito dopo la cattura, in un mare di sangue, si discostasse da quanto meno fosse stato possibile dal singolare documento fotografico.

Questo quadro, che è una vera opera d'arte, e che ha un cuore di italiano, l'idea di una superba litografia a grandi dimensioni, in cui il fiero martire sparso, subito dopo la cattura, in un mare di sangue, si discostasse da quanto meno fosse stato possibile dal singolare documento fotografico.

Questo quadro, che è una vera opera d'arte, e che ha un cuore di italiano, l'idea di una superba litografia a grandi dimensioni, in cui il fiero martire sparso, subito dopo la cattura, in un mare di sangue, si discostasse da quanto meno fosse stato possibile dal singolare documento fotografico.

Questo quadro, che è una vera opera d'arte, e che ha un cuore di italiano, l'idea di una superba litografia a grandi dimensioni, in cui il fiero martire sparso, subito dopo la cattura, in un mare di sangue, si discostasse da quanto meno fosse stato possibile dal singolare documento fotografico.

Questo quadro, che è una vera opera d'arte, e che ha un cuore di italiano, l'idea di una superba litografia a grandi dimensioni, in cui il fiero martire sparso, subito dopo la cattura, in un mare di sangue, si discostasse da quanto meno fosse stato possibile dal singolare documento fotografico.

Questo quadro, che è una vera opera d'arte, e che ha un cuore di italiano, l'idea di una superba litografia a grandi dimensioni, in cui il fiero martire sparso, subito dopo la cattura, in un mare di sangue, si discostasse da quanto meno fosse stato possibile dal singolare documento fotografico.

Questo quadro, che è una vera opera d'arte, e che ha un cuore di italiano, l'idea di una superba litografia a grandi dimensioni, in cui il fiero martire sparso, subito dopo la cattura, in un mare di sangue, si discostasse da quanto meno fosse stato possibile dal singolare documento fotografico.

Questo quadro, che è una vera opera d'arte, e che ha un cuore di italiano, l'idea di una superba litografia a grandi dimensioni, in cui il fiero martire sparso, subito dopo la cattura, in un mare di sangue, si discostasse da quanto meno fosse stato possibile dal singolare documento fotografico.

Questo quadro, che è una vera opera d'arte, e che ha un cuore di italiano, l'idea di una superba litografia a grandi dimensioni, in cui il fiero martire sparso, subito dopo la cattura, in un mare di sangue, si discostasse da quanto meno fosse stato possibile dal singolare documento fotografico.

Questo quadro, che è una vera opera d'arte, e che ha un cuore di italiano, l'idea di una superba litografia a grandi dimensioni, in cui il fiero martire sparso, subito dopo la cattura, in un mare di sangue, si discostasse da quanto meno fosse stato possibile dal singolare documento fotografico.

Questo quadro, che è una vera opera d'arte, e che ha un cuore di italiano, l'idea di una superba litografia a grandi dimensioni, in cui il fiero martire sparso, subito dopo la cattura, in un mare di sangue, si discostasse da quanto meno fosse stato possibile dal singolare documento fotografico.

Questo quadro, che è una vera opera d'arte, e che ha un cuore di italiano, l'idea di una superba litografia a grandi dimensioni, in cui il fiero martire sparso, subito dopo la cattura, in un mare di sangue, si discostasse da quanto meno fosse stato possibile dal singolare documento fotografico.

## Un'avventura boccaccesca in Provincia

### Il finto marito

Nel dotto discorso pronunciato martedì scorso per l'inaugurazione del nuovo teatro giudiziario, il sostituto procuratore generale avv. Giuseppe Franchini, accennò fra l'altro — ad un tipico caso di truffa speciale che attinse ad una novella del Boccaccio o del Bandello.

Abbiamo creduto assumere minuti particolari in proposito ed ecco l'interessante risultato delle nostre indagini.

In una casa colonica che si trova sotto il comune di Montezemolo, nella nostra provincia, ma in località perfettamente isolata, vive da tempo, in una discreta agiatezza, la famiglia di certo Luigi Gentilini, composta della moglie Monti Maria Ernesta, di anni 30, con vari figli in tenera età, e della madre, signora Teresa degli Espositi, di anni 62.

Il Gentilini, che ora conterebbe poco più di trent'anni, allo scoppio della guerra fu richiamato alle armi e nell'ottobre 1915 venne con comunicazione ufficiale del Ministero, indicato alla famiglia come «disperso».

La moglie e la madre non si fecero illusioni: la parola «disperso» purtroppo indicava che il loro caro era caduto per la Patria sacrificandosi alla vita.

Addeolorate, rassegnate, consacrarono ogni loro cura più affettuosa ai piccoli orfani che la sventura aveva così tremendamente colpiti.

Trascorsero oltre due anni, quando una sera — una di primavera, il 4 gennaio 1918 — mentre di fuori infuriava il temporale, fu bussato alla casa della famiglia Gentilini.

Un aperto, ed un uomo apparve sulla soglia. Nessuno lo ravvisò, ma con qualche flebile giustificazione dallo stato di grande prostrazione e di stoffimento in cui evidentemente si trovava, cominciò a gridare: «Come! Non mi riconoscete più? Sono dunque tanto cambiato?».

Nessuno infatti lo riconosceva, né sapeva chi egli fosse.

Sono Luigi, il vostro Gigi! E prima che le due donne potessero riaversare dalla sorpresa, lui, con un bacio con effusione, poi baciò i bambini, baciò le donne, poi le piange, rievocò persone del luogo e avvenimenti di famiglia, per giungere poi ad un racconto lunghissimo, in cui si spiegava come le sofferenze gli avevano rattrappito le lunghe braccia, diminuendo la statura per circa 70 centimetri (70) e come anche il suo accento meridionale fosse dovuto al fatto che per quasi due anni era stato rinchiuso in un ospedale di Sicilia, ove aveva appreso il dialetto di quel luogo.

Poi, notando che la freddezza delle donne e la loro diffidenza continuavano nonostante tutto, si accorse che un colpo da maestro, e che un avvenimento così umiliante, non poteva che essere un mezzo per un nuovo tentativo di lagnare intrattenuto da impazzite alla sua ria sorte, dall'augurio di morire davvero per sfuggire al dolore di non vedersi più riconosciuto dai suoi cari.

La moglie si commosse e cominciò a cedere: dopo tutto, a parte la statura e l'accento prettamente meridionale, quello poteva davvero essere il suo sposo. Le stesse

La donna abbandonata nell'interpretazione di Carmine e di Haepia continua ad ottenere al Modernissimo, un successo senza precedenti.

Cronaca d'oro  
Orizio Marino — I signori impiegati della Casa Nazionale Ferrovie hanno offerto all'ospite Martino Franchini, la somma di lire 100 per la sua opera di scrittore e di giornalista.

Cronaca varia  
Commercio delle sostanze grasse — L'Ufficio Tecnico Amm. comunica che, non interessando più le sostanze grasse, al fine della produzione della saponi, il Servizio Generale Esplorazione del Sottosviluppato al Tesoro per le Armi, Munizioni ed Aeroplani, col corrente anno cesserà di stabilire i prezzi di calce.

La donna abbandonata nell'interpretazione di Carmine e di Haepia continua ad ottenere al Modernissimo, un successo senza precedenti.

La donna abbandonata nell'interpretazione di Carmine e di Haepia continua ad ottenere al Modernissimo, un successo senza precedenti.

La donna abbandonata nell'interpretazione di Carmine e di Haepia continua ad ottenere al Modernissimo, un successo senza precedenti.

La donna abbandonata nell'interpretazione di Carmine e di Haepia continua ad ottenere al Modernissimo, un successo senza precedenti.

La donna abbandonata nell'interpretazione di Carmine e di Haepia continua ad ottenere al Modernissimo, un successo senza precedenti.

proporzioni del corpo, lo stesso colore rosiccio dei capelli... E fin qui, quando la consorte agli abbracci del nuovo venuto, dal suo portatore la sua e gli fece festa esclamando fra i singhiozzi di gioia: — Il mio Gigi! Sì, sei tu il mio Gigi!

La voce del sangue  
Una donna sola, per quanto commossa dall'avvenimento, non si lasciò illudere e fu la madre del vero Gentilini, essa non si arrese alle dichiarazioni e alle proteste e replicatamente gridò in faccia allo sconosciuto: — Non è vero: tu non sei il mio povero figlio!

Ma egli, senza scomporsi: — Come, mamma? Se anche mia moglie mi riconosce! E la chiamò assai e pazzia tanto che tutti finirono per credere che egli avesse ragione.

Parò anche che l'avventuriero ricorresse verso di lei a mezzi di intimidazione per indurlo al silenzio e alla rassegnazione.

Vita d'interno  
E così avvenne che lo sconosciuto si installò nella modesta casa di montagna come il vero Luigi Gentilini, dormendo nello stesso letto della Maria Ernesta Monti, chiamando proprii i suoi figli, facendo, in una parola, la padrona di casa.

La madre, essa sola, continuò a non credere, e non tralasciò occasione di dirglielo, chiaramente e francamente. Di qui distolse e scatenò, la cui eco giungeva anche al vicinato, ove si parlava molto dello strano fatto, ma ove tutti credevano alla vera identità del Gentilini.

Come pensare diversamente, specie dopo che l'audace individuo ebbe perfino il coraggio di presentarsi al Comune, e di chiedere un luogo per dichiarare le sue generalità, per annunciare il suo ritorno, le sue inaudite peripezie?

Questo punto null'altro possiamo aggiungere perché l'autorità sta inattendibile: diremo solo che il pseudo Gentilini visse per ben nove mesi presso quella famiglia, e solo nell'ottobre scorso, essendosi accorto che la sua permanenza era stata scoperta, si ritirò, e si recò a casa sua, a Roma, per annunciare il suo ritorno, le sue inaudite peripezie?

Il processo, che non tarderà a lungo, rischierà certamente emozionante e farà luce sul romanzesco avvenimento.

La donna abbandonata nell'interpretazione di Carmine e di Haepia continua ad ottenere al Modernissimo, un successo senza precedenti.

La donna abbandonata nell'interpretazione di Carmine e di Haepia continua ad ottenere al Modernissimo, un successo senza precedenti.

La donna abbandonata nell'interpretazione di Carmine e di Haepia continua ad ottenere al Modernissimo, un successo senza precedenti.

La donna abbandonata nell'interpretazione di Carmine e di Haepia continua ad ottenere al Modernissimo, un successo senza precedenti.

La donna abbandonata nell'interpretazione di Carmine e di Haepia continua ad ottenere al Modernissimo, un successo senza precedenti.

La donna abbandonata nell'interpretazione di Carmine e di Haepia continua ad ottenere al Modernissimo, un successo senza precedenti.

La donna abbandonata nell'interpretazione di Carmine e di Haepia continua ad ottenere al Modernissimo, un successo senza precedenti.

La donna abbandonata nell'interpretazione di Carmine e di Haepia continua ad ottenere al Modernissimo, un successo senza precedenti.

La donna abbandonata nell'interpretazione di Carmine e di Haepia continua ad ottenere al Modernissimo, un successo senza precedenti.







# Come fu distrutto l'esercito austriaco nella grande battaglia di Vittorio Veneto

[illegible]



## Lo svolgimento della manovra

Il ripiegamento dei nemici si compieva sotto la protezione di retroguardie forti per numero, per la loro posizione, per la loro preparazione per l'uso di armi, di ghisaltri e di numerosissime bocche da fuoco rimesse in posizione. Tali retroguardie dovevano resistere lungamente per dar tempo al grosso delle truppe di ripiegare e di mettersi in fila. Quando la colonna era ormai arretrata, di sgombrare la enorme massa di cannoni, di munizioni, di materiali d'ogni sorta accumulati sulle montagne. Con uno sforzo vigoroso le colonne d'attacco della 4.<sup>a</sup> armata, travolsero le retroguardie, le misero in rotta, le fecero precipitare in valle. I nemici, superarono le posizioni lungamente, si ritirarono in disordine, in gruppi, in file, in colonne, in immani, sulla conca di Feltre, per i contraforti del Tomaticco e del Roncone e per la valle intermedia di Seren.

zioni utili per tagliare le linee di ritirata  
all'avversario ed annientarlo.

il 3 alle ore 15.15, insieme con gli infaticabili arditi del XXIX reparto d'assalto, con

La 3.a divisione di cavalleria, informata

1

## Le contestazioni a Cavallini

Cavanini: - No; si trattava cosa buona,  
franco-spagnola.

loro inviati dagli Alleati. I prigionieri sono partiti per il campo di Rodinge.

TELEFONO















**AVVISO D'ASTA DI BENI IMMOBILI**

La vendita avrà luogo in un solo lotto. L'asta si aprirà sulla base di L. 90.000.  
Per tutte le altre condizioni rivolgersi alla  
Cassa di Credito di Cuneo.

**PROFUMI  
BERTELLI**

*I più deliziosi  
I più persistenti*

**Soc. An. Officine Elettro-Ferroviarie**  
**MILANO**  
CAPITALE 8.000.000

**ABBONAMENTI A TRASFORMATORI E MOTORI ELETTRICI**  
Impianti completi di Ferrovie - Tramvie  
Elettriche.  
Chiedere offerte a:  
**Ingr. Marietti & Finzi**  
Cavaliera 18, Bologna.  
Rappresentanti per Emilia e Veneto.  
Si cercano informatori e subagenti.

Bologna, Via Rizzoli 10

# GIOVANI - SPOSI - VECCHI

Si ottiene sempre la purgazione della debolanza virile con la rinomata Pillole Robinson-Fosio-Striano-Cusi-Perro. Effetto sicuro anche alle persone più delicate in pochi giorni si incanquina la forza virile e scompare qualunque indebolimento. Le due scatolette L. 1.500. Opuscolo illustrato gratis. Spedizione segreta. Metti Bacco, farmacista Bologna, Via Lame 10 es.



LA MIGLIORE TINTURA  
PER CAPELLI

**Garage Emiliano**  
Vendita e appreziazione G. MONTI Colfleur pour Dame  
La scatola L. 7. più il bollo governativo.

---

**GARAGE EMILIANO**  
Viale V.lli Montsi 1 (Angelo Indipendenza) Tel. 25-93

---

**NOLEGGIO AUTOMOBILI**  
chiusa ed aperte  
GROSSI: CAMION PER TRASPORTI

---

*esclusivo dell'Indoform  
dell'Indo nel Xenoforn  
ecc.*

**Lepit**

**PASTIGLIE MARCHESI**  
 Nutragina d'Oro Torino - Roma Firenze  
 Saccellì. Il più efficace mezzo per combattere  
 la Tossina e per la lotta alla Tuberculosis.  
 Sc. da 12 P. Sc. da 100 P. Sc. da 1000 P.

Si vende in tutte le Farmacie. In ogni lingua. L. 1.20. Per posta Cont. a Pul. G. DELL'UTZI, Bologna. Laboratorio del Benessere e della Lifting. Opuscolo Ines. in Vendita in tutte le Farmacie.

**ANTICANIZIE-MIGONE**  
LA BARBA E IL COLORE PRIMITIVO  
DEI CAPELLI  
IN SOLO 15 GIORNI

**MIGONE & C.**  
PROFUMIERI - MILANO - VIA CREFICI  
E DA TUTTI I FARMACISTI - PROFUMIERI  
PARRUCCHIERI - DROGHIERI, ECC.

**INOMATE SCUOLE PROFESSIONALI**  
**GARAGE EMILIANO**

**Agna Via Bonari 1 (Angelo Indignante) Tel. 25-66**  
**Automobili Motorcyclisti Radio-Telegrafisti**  
**Torneri - Meccanici Dattilografi**  
**CORSI SPECIALI: Tecnici Pratici ELETTRICI**  
**MECCANICI e CONDUCENTI CALDAIE a VAPORE**  
**Officina meccanica per qualsiasi lavorazione.**

---

**Contro la Febbre Spagnola**  
**e VELENI VOLATILI**  
**Polverizzatori**  
**aria compressa per annaffiamenti, nebulizzatori**

**Grème alla Tintura di Sodio**  
 il NASO e vie respiratorie - L. 5,30 al flaconetto.

**Pétrole Manchester**  
 la conservazione e sviluppo dei Capelli - U. 1  
 i Microbi dell'Aria e disinfecta il cuoio ca-  
 1,60 - 5,50 - 4,40 al Barcone, più L. 1 di porto.

**TAMAMTI - via Carlo Alberto, 32 - Milano**  
 presso i principali Profumieri e Farmacisti

**FRANCESCA BERTINI**

**TESCA**

**Amoroso successo al Bids**

**RINGRAZIAMENTO**

... sottoscritti, anche in nome di tutti i figli e figlie richiamati, lieti di avere adempiuto i loro obblighi militari e di essere tornati al loro lavoro, sentono il dovere di ringraziare pubblicamente i Signori Bortolotti e Cesari e Cesari Giulio proprietari della Ditta BORTOLOTTI & CESARI per l'interessamento portato alle rispettive famiglie durante l'intero periodo del loro richiamo alle armi, oltre di avere sempre corrisposto lo stipendio mensile.

Passini Riccardo, Barberis Melchiorre,  
Salsini Alfonso, Cristiani Ernesto,  
Scalorbi Fausto, Biondi Elio.











italiana, ammiraglio l'honon de Revel ha inviato il tredici dicembre all'ammiraglio De Bon, capo dello Stato Maggiore della Marina francese, la seguente lettera:

[illegible][illegible]

la serietà, nelle costanze più gravi, dei comandanti e degli ufficiali, la disciplina, la prestanza, la capacità professionale degli equipaggi, la sagacia, l'esperienza, la saggezza degli ardimenti che reggono la marina della nazione alleata ed amica, del valente figli di Francia che hanno tenuto alto in Adriatico l'onore della bandiera.

Nelle nostre memorie sono rimaste alle loro famiglie. Taluni hanno trovato in essa tomba gloriosa, ed io ritegno di rendere alla loro memoria il maggiore onore ricordando che fu proprio nel corso dell'attacco scellerato di Pola, quando il comandante del *Vascotto* Antonio Morillot, comandante del *Sommogy* che si inabissò con la propria nave, dopo avere provveduto alla salvezza dell'equipaggio, alla cui memoria S.M., il Re, ha voluto conferire una medaglia al valore militare. La memoria di questi morti è sacra, il ricordo dei camerati francesi coi quali abbiamo diviso glorie, rischi, angosce, è un imperioso dovere che anima tutto il concorso della Marina francese alle operazioni in Adriatico ha avuto termine soltanto quando la vittoria ha finalmente arriso alla buona sorte i nostri marinai, i nostri sommergibili, che la Marina italiana li ho apprezzato, e lo apprezza, in tutto il suo reale, importante valore materiale e morale.

Il Capo dello Stato Maggiore Thaon di Revel.

L'ammiraglio De Bon, capo dello Stato Maggiore della Marina francese ha risposto con la seguente lettera:

« Ammiraglio, Voi avete voluto ricordarmi le imprese eroiche delle nostre due Marine hanno strettamente collaborato negli ultimi aspri anni. Sono profondamente commosso del cordiale e lusinghiero apprezzamento che avete voluto esprimere circa i contributi che la nostra Marina ha dato nella guerra che l'Italia ha sostenuto nell'Adriatico. Venendo dal distinto Capo che dirige la Marina italiana, questo apprezzamento ha un valore tutto particolare. Io ne ringrazio molto. E spero che la nostra Marina francese sia grandemente ap-

prezzato il valore degli ufficiali italiani. Gli splendidi raid eseguiti con audacia senza pari fino nei porti nemici, hanno creato sentimenti di grande stima e rispetto per i marinai e i marinai francesi verso i loro coraggiosi fratelli italiani.

I nomi del comandante Pignatti Morano, del comandante Rizzo e del tenente di vascello Pagano si sono rimasti impressi nella memoria. L'impresa aerea eseguita insieme a Venezia sotto l'alto comando di V. E., hanno ugualmente fatto nascere nell'aviazione marinara francese una grande ammirazione per i marinai italiani. Nell'aria, come sul mare, si è stabilito, in una parola, fra le due Marine una cordialità profonda nata dalla comune lotta per la libertà italiana.

Il nostro sforzo, l'affinità che nasce dalla comunanza di origine delle razze ha favorito e sviluppato la creazione dei vincoli. In ogni circostanza, i marinai francesi hanno trovato nell'italiano un fratello, un compagno di esistenza della quale non perdemmo mai il ricordo. Non mi spingo troppo assicurando V. E. che i fratelli d'armi di ieri conserveranno preziosamente il culto dei sentimenti che li unirono.

Il nostro paese riconosce nel capo supremo dei marinai, nel circondatore della battaglia, nell'origine, cioè del suo valore e vino. In concreto né anche il dott. V. sono, malgrado i suoi quattordici punteggi, il principio dell'autodeterminazione possa avere un senso ragionevole utile se non si comincia dall'intendersi pacatamente sul concetto dei singoli popoli a cui questo diritto di autodeterminazione compete. Poiché col suo accento scherzoso all'insapplicabilità del principio di autodeterminazione, il dott. V. ha fatto capire che il popolo italiano di New York, egli ha pur riconosciuto che i nostri aggregati d'uomini parlanti la stessa lingua e legati da comunanza di origine etnica, di tradizione storica, di aspirazioni e sentimenti nazionali, un popolo numeroso esso sia, merita però di essere annoverato tra i popoli che spettano il diritto dell'autodeterminazione. E allora rimane a stabilire quale popolo o un vero popolo: come dire che il popolo italiano è un popolo.

la lotta ora frida a dato una nuova forza. Vogliate gradire. Ammarglio, l'assicurazione dei miei sentimenti cordialmente affezionali e devoti.

Firmato: De Bon ».

**Rimpatrio di truppe italiane dalla Francia:**

Roma 12, sera

Il maresciallo Foch nell'adire alla richiesta formulata dalla serzione italiana del Consiglio supremo interallato di Versailles per le delle truppe ausiliarie italiane dalla Francia ha incaricato il generale Robillan di manifestare al Governo italiano vivissimi ringraziamenti per i servizi che le truppe stesse hanno già fatto e per la permanenza sul teatro di guerra francese.

**La missione senussita al Campidoglio**

Roma 12, sera

Stamane alle 10 la missione senussita, accompagnata dal generale De Vita e dagli altri componenti il seguito, è stata ricevuta al Campidoglio.

Nella piazza prestavano servizio la musi-

ca dell'820 e, fu lo scalone del palazzo del Museo, vigili e guardie municipali in alta uniforme e fedeli nel loro pittoreschi costumi.

A ricevere la missione si trovavano il Sindaco principe Colonna, la Giunta, numerosi consiglieri comunali e il Prefetto comm. Aphel.

La missione è stata accompagnata nel salone degli Orazi e Curiazi, dove il Sindaco ha pronunciato un'orazione in cui ha esortato i benvenuti fra noi Saïed Mohamed Reda bey Mohamed el Mai. Tu ascendi questo colle glorioso nei secoli, fulgente dei trionfi dei padri nostri in questa città, quando la nostra nazione fu gloriosa illuminata la bandiera d'Italia e più alta il suo vessillo.

erge la nobile potente figura del nostro grande Sovrano, che, alla testa del suo popolo, ha saputo con il suo ardore e il suo orgoglio e l'audacia meteoica.

Primo magistrato della metropoli mondiale, circondato dai notabili più autorevoli e fra i segni più sacri e più alti di questa urbe gloriosa, che seppa di apprezzare con la sua mente e il suo cuore fedele amicizia con le tue belle e floride terre, io, che riaccolgo e saluto in te il grande rappresentante del tuo nobile fratello Sajed Mo-

decisa la prima, ma per conquistarsi la pace: una pace, s'intende, come quella che si assegna oggi per fine alla Sostanza delle Nazioni: la pace cioè che significa un'essere vissuto, per cui la pace è un concetto internazionale ricco di acuità, come rispondente a giustizia, quella stessa pace che sola è possibile anche nell'interno di ciascuno Stato, e cui le varie classi sociali si compongono e permangono in un assetto civile e

benedizione del suo grande e benigno che tutto regge e domina nel mondo; il sole illumina di gloria la sua terra, gli astri imporporano per lui gioia e letizia e gli offrono scudi per proleggerlo dai mali. Dio concede a te e ai tuoi confratelli felice il ritorno alle vostre terre e spero che tu vorrai conservare nell'animo grato ricordo di questa visita e presentare al tuo fratello, il saluto del popolo di Roma, i complimenti più sinceri di sentimento e di affetto.

Il Saled ha calorosamente ringraziato. La missione ha quindi visitato i Musei capitolini ammirando gli splendidi saloni e le celebri opere d'arte ivi raccolte.

**Il grave stato di Carlo d'Austria**

Parigi 12. sera

Notizie dalla Svizzera recano che le condizioni di salute dell'ex-imperatore d'Austria sono assai inquietanti. Il giovane sovrano è sofferente fisicamente, ma la malattia della quale si ignorano il nome o la gravità sarebbe aggravata dalla profonda depressione morale dell'inferno, il quale nell'isolamento in cui si trova non può essere consolato e anzi si trova non può

ficco soltanto non a che lo credano quel che restano sempre ben inteso che quello è giusto oggi, non sarà giusto domani. I salori, che la normale della salute degli uomini, saranno cambiati e i gari invertiti.

Oggi, secondo altri, la Società delle Nazioni avrebbe questo di nuovo: sarebbe la società delle libere nazioni. Ma è un'altra determinazione che, esattamente, vale di tutte le società delle nazioni, che ci son sempre state, e ci saranno; e in concreto non giova caratterizzarle nessuna; perchè anche libertà delle nazioni ha una storia. Ma chiunque si può facilmente perdersi; e non c'è forma di libertà che dia tutta le sue idee, e che in una città che vive, si sviluppi possa s'irrsi una prova per sempre luminosa. Sicché tutte le società sono sempre libere; e nessuna sarà mai libera, da non sentire in perpetuo l'io della libertà da conquistare in nome del proprio incremento e del conseguente variare dei rapporti tra gli elementi che la costituiscono.

stò:  
che  
nani  
giu-  
ma-  
della  
che  
ioni.  
strat-  
è na-  
sono  
va a  
ne la  
co-  
sua-  
s'a-  
a so-  
stabi-  
tabil-  
state  
anto  
assil-  
agio-  
onse-  
ele-



## Mondo burocratico

Lugano 12.

**Torino 12, sera**

## Gli eccessi dei dimostranti

Milano 12, notte.

**GARAGE EMILIANO**  
Via Monari 1 (Angolo Indipendenza) Tel. 25-00  
**NOLEGGIO AUTOMOBILI**







## La prima riunione a Parigi

Dibattito pubblico o segreto?

legazione; dovranno simultaneamente regolare il modo di convocazione dei rappresentanti di tutti gli altri Stati alleati partecipanti alla Conferenza. Finalmente esamineranno la creazione di un certo numero di Commissioni, alle quali saranno, di volta in volta, deferiti i problemi di dettaglio richiesti un esame speciale e approfondito. Si crede che tali questioni preliminari po-

Alcuni scontri vi furono a Monaco di Baviera dinanzi alla stazione centrale. Eisner telegrafò al Governo di Berlino esprimendo la solidarietà del Governo bavarese nella lotta contro gli elementi bolscevichi.

lità. L'armistizio fu annunciato pubblicamente, con immenso sollievo degli italiani delle case adiacenti, che scoppiarono acclamazioni. Si domandò loro perché avessero lasciato il teatro del combattimento. Essi risposero: « Dove dovevamo andare, se la battaglia infuriava in tutta città? ». Oramai i cittadini vi sono abituati.

**RAPPRESENTANTI  
AGENTI PIAZZISTI, VIAGGIATORI**  
Cent. 20 la parola. Minimo 10 parole

**AGRICOLTORI** industriali. Ingegnere con ufficio  
rappresentanze incaricati vendita vostri prodotti  
diploma. Bologna. Offerte Casaccia. A. A. A. UNION

**VARI, CONCORSI, OCCASIONI**

**Spesetti offerti, richieste) MATRIMONIALI:**  
Cent. 30 la parola. **Minimo 10 carolr**

**VOGATO** Storni Rinkelier congedato milizia, proprio studio, Garibaldi 7. Cause: per  
milizia. **commerciali** 267

**ATTINUA** importante liquidazione Negozio Betti  
Bianco. **commerciali capitali morti** 260

**INFORMAZIONI:**

**VINO** allo famiglia L. 3 al caso. Trattoria  
presso Via Venezia F. Cuccia cassaforte, preziosi  
cinturini Grassi Giuliani, nuovi concludi

**E' utile prendere nota che la Soc. En-**  
**Costruttori Elettromeccaniche ha**  
**trito la propria sede in Via Indipen-**  
**N. 68, con annesso Negozio di esporsi**  
**al Pubblico**















**SI OCCASIONI**

**MATRIMONIALI**

**Milano 18 parte**

campenelli, piscicadamen-  
Rivogietevi alla Ditta  
della sua spettabile  
Ditta diretti assistiti,  
opera sarà riparatore  
concorrenza... Recapiti:  
Bassi, Via Lame, Edito-  
Basso, S. Maria (Ritrover-  
Via Cesare Battisti (via  
Simondon, Via Mascia-  
S. Lucia (Ritrover-  
graz S. Lorenzo), via  
indagini assume ovun-  
di Milano 310  
nello scollare con soste-  
la Indipendenza 97, me-  
lissima della grigio-verde  
gambina, bandiera, Via  
3, assume ovunque  
varie chiacchiere del ca-  
armati capelli, borsette  
Siliseira, 312

**E COMMERCIALE**

**Milano 10 parte**

zione dei vostri apparo-  
Ditta Luigi Bini, In-  
costruttori Bologna.  
7, trattando occasione ven-

Gamba, Pinna Mascarella 191. Bologna.

TALLE doppio utensile 3-4 metri corsa, Fr.  
L. Carlotto, Torni prismatici revolver: Re-  
Irice - Trasporti  
Babbini, Via Carlo Alberto 6, Bologna.

**PIETRE** accendisigari lunghe 5 mm. L.  
30 Pasetti, Imola.

**PINGIFORTE** mezza coda bellissimo vene  
ufficiali neri Rivogietevi Stabilimento 3  
le Matteucci, Castiglione.

**SAPONI** ottimi antistanni venditori grossi  
parite Altomonte, Gascia Postale 210, Rome

**TAVOLI** diverse misure da 1 a 14 più. Reg-

**VENDISI** automobili buone condizioni, for-  
nologo neo Fiat torpede 4 posti  
potte, Rivogietevi Gra Fiorentini, dalle 9  
Cavalieri 33.

**VENDISI**, buone condizioni, partita quatt-  
metri, capaccio doppio lunghezza metri  
Spessatti la mm. 25, 25, 25, 25, 25, 25,  
1 a centimetri 80. Qualità senza pari, 5  
scaccia 100 3 - UNIONE PUBBLICITA'. G

**VENDO** Officina ben attrezzata, pronto fun-  
zionamento disposto accettare contratto com-  
vertuto. Turrimo Cici, Mariani Modena.

**VIRTE**-upo famiglia L. 3 al fascio. Trattori  
Vercelli, Vercelli, Officina cinghia, por-  
tante Confini Graz Giuliano, nuovi condi-

E utile prendere nota che la Soc. S.  
Costruzioni Elettromeccaniche ha ri-  
tiro la propria sede in Via Indipen-  
N. 65, con antesso Negozio di esposi-  
e laboratorio riparazioni macchine

1000